

Piaggio & C. S.p.A.

**RELAZIONE
SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI
ai sensi dell'art.123 bis TUF**

Emissente: Piaggio & C. S.p.A.

Sito Web: www.piaggiogroup.com

Esercizio a cui si riferisce la Relazione: 2011

Data di approvazione della Relazione: 23 febbraio 2012

INDICE

INDICE	2
GLOSSARIO	4
1. PROFILO DELL'EMITTENTE.....	5
2. INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI (art. 123-bis, comma 1, TUF).....	5
a) Struttura del capitale sociale (art. 123-bis, comma 1, lett. a), TUF)	5
b) Restrizioni al trasferimento di titoli (art. 123-bis, comma 1, lett. b), TUF)	6
c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (art. 123-bis, comma 1, lett. c), TUF)	6
d) Titoli che conferiscono diritti speciali (art. 123-bis, comma 1, lett. d), TUF).....	6
e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (art. 123-bis, comma 1, lett. e), TUF)	7
f) Restrizioni al diritto di voto (art. 123-bis, comma 1, lett. f), TUF)	7
g) Accordi tra Azionisti (art. 123-bis, comma 1, lett. g), TUF).....	7
h) Modifiche statutarie (art. 123-bis, comma 1, lett. h), TUF).....	7
i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (art. 123-bis, comma 1, lett. m), TUF)	7
l) Clausole di change of control (art. 123-bis, comma 1, lett. h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (artt. 104, comma 1-ter e 104-bis, comma 1).....	9
m) Indennità degli Amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (art. 123-bis, comma 1, lett. i), TUF)	9
3. COMPLIANCE	10
4. ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO	10
5. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	11
5.1. NOMINA E SOSTITUZIONE DEGLI AMMINISTRATORI (art. 123-bis, comma 1, lett. l), TUF)	11
5.2. COMPOSIZIONE (art. 123-bis, comma 2, lett. d), TUF)	13
5.3. FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (art. 123-bis, comma 2, lett. d), TUF)	17
5.4. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (art. 123-bis, comma 2, lett. d), TUF).....	17
5.5. ORGANI DELEGATI	20
5.6. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI	20
5.7. AMMINISTRATORI INDIPIENDENTI	21
5.8. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR	22
6. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	23
6.1. PROCEDURA PER LA COMUNICAZIONE ALL'ESTERNO DELLE INFORMAZIONI PRIVILEGIATE	23
6.2. REGISTRO DELLE PERSONE CHE HANNO ACCESSO AD INFORMAZIONI PRIVILEGIATE.....	24
6.3. INTERNAL DEALING	24
7. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (art. 123-bis, comma 2, lett. d), TUF).....	25
8. COMITATO PER LE PROPOSTE DI NOMINA.....	25
9. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE.....	26
10. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI	27
11. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO	28
12. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO	30
12.1. AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO	31
12.2. SOGGETTO PREPOSTO AL CONTROLLO INTERNO	32
12.3. MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. Lgs. 231/2001	32
12.4. SOCIETA' DI REVISIONE	33
12.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI	33
12.6. PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEI SISTEMI DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA (art. 123-bis, comma 2, lett. b), TUF).....	35
13. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.	39
14. COMITATO PER LE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE...	42
15. NOMINA DEI SINDACI	41
16. SINDACI (art. 123-bis, comma 2, lett. d), TUF)	42

16.1 FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE.....	45
17. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	45
18. ASSEMBLEE (art. 123-bis, comma 2, lett. c), TUF)	45
19. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (art. 123-bis, comma 2, lett.	
a), TUF)	47
20. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO.....	47

GLOSSARIO

Codice: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel marzo del 2006 (modificato nel marzo 2010 e, da ultimo, nel dicembre 2011) dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana S.p.A., disponibile all'indirizzo www.borsaitaliana.it, nella sezione Borsa Italiana – Regolamenti – *Corporate Governance*.

Cod. civ./ c.c.: il codice civile.

Consiglio: il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Emittente o Società: l'Emittente azioni quotate cui si riferisce la Relazione.

Esercizio: l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione.

Istruzioni al Regolamento di Borsa: le Istruzioni al Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.

Regolamento di Borsa: il Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Regolamento Mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 (come successivamente modificato) in materia di mercati.

Regolamento Parti Correlate Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate.

Relazione: la relazione sul governo societario e gli assetti societari che le società sono tenute a redigere ai sensi dell'art. 123-bis TUF.

Relazione sulla Remunerazione: la relazione sulla remunerazione redatta ai sensi dell'art. 123-ter TUF e dell'art. 84-quater Regolamento Emittenti Consob, disponibile ai sensi di legge presso la sede sociale, presso Borsa Italiana e presso il sito internet dell'Emittente all'indirizzo www.piaggiogroup.com.

TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza).

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

Fondata nel 1884, l'Emittente, con sede a Pontedera (Pisa), è oggi uno dei principali costruttori mondiali di veicoli motorizzati a due ruote.

L'Emittente si colloca fra i primi 4 operatori nel mercato di riferimento. La gamma di prodotti comprende scooter, ciclomotori e moto da 50 a 1.200cc con i marchi Piaggio, Vespa, Gilera, Aprilia, Moto Guzzi, Derbi, Scarabeo. L'Emittente opera inoltre nel trasporto leggero a 3 e 4 ruote con i veicoli Ape, Porter e Quargo.

L'Emittente è organizzata secondo il modello di amministrazione e controllo tradizionale di cui agli artt. 2380 *bis* e seguenti cod. civ., con l'Assemblea degli Azionisti, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale.

Presidente ed Amministratore Delegato dell'Emittente è Roberto Colaninno, Vice Presidente è Matteo Colaninno¹.

2. INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123 *bis* TUF) alla data del 31/12/2011

a) Struttura del capitale sociale (art. 123-*bis*, comma 1, lett. a), TUF)

Il capitale sociale dell'Emittente, interamente sottoscritto e versato, è pari a Euro 205.941.272,16 suddiviso in n. 371.793.901, senza indicazione del valore nominale. Le azioni, ognuna delle quali dà diritto ad un voto, sono indivisibili ed emesse in regime di dematerializzazione.

Categorie di azioni che compongono il capitale sociale:

	N° azioni	% rispetto al c.s.	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	371.793.901	100	MTA	Ogni azione dà diritto ad un voto. I diritti e gli obblighi degli azionisti sono quelli previsti dagli artt. 2346 e ss. c.c.

¹ In data 19 settembre 2011, il Direttore Generale Finance, Michele Pallottini, ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica.

Al 31 dicembre 2011 risultano essere stati assegnati n. 4.090.000 diritti di opzione, che sono rimasti invariati alla data della presente Relazione, a favore di dirigenti dell'Emittente, di società italiane ed estere dalla stessa controllate e di Amministratori con deleghe nelle predette società controllate, che danno diritto all'acquisto di azioni ordinarie dell'Emittente in portafoglio della società, in conformità con il Piano di Incentivazione approvato dall'Assemblea dell'Emittente in data 7 maggio 2007, successivamente modificato con delibera dell'Assemblea ordinaria dell'Emittente in data 16 aprile 2010, e comunicato al mercato con il documento informativo redatto ai sensi dell'art. 84-bis del Regolamento Emittenti Consob. Gli elementi essenziali del Piano di Incentivazione sono descritti nella Relazione sulla gestione e nei documenti informativi pubblicati dall'Emittente ai sensi dell'art. 84-bis del Regolamento Emittenti Consob nonché nella Relazione sulla Remunerazione predisposta ai sensi dell'art. 123-ter del TUF e 84-quater del Regolamento Emittenti Consob. Tali documenti sono consultabili sul sito istituzionale dell'Emittente www.piaggiogroup.com nella sezione *Governance*.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli (art. 123-bis, comma 1, lett. b), TUF)

Non esistono restrizioni al trasferimento di titoli.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (art. 123-bis, comma 1, lett. c), TUF)

Alla data del 31 dicembre 2011 le azioni proprie in portafoglio dell'Emittente ammontano a n. 6.844.080, pari al 1,841 % del capitale sociale. Alla medesima data, le partecipazioni rilevanti nel capitale dell'Emittente, secondo quanto risulta dalle comunicazioni effettuate ai sensi dell'art. 120 TUF, sono le seguenti:

Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
Omniaholding S.p.A.	IMMSI S.p.A.	53,048	53,048
	Omniaholding S.p.A.	0,027	0,027
	Totale	53,075	53,075
Diego della Valle	Diego della Valle & C. S.a.p.a.	5,336	5,336
	Totale	5,336	5,336
Financiere de l'Echiquier	Financiere de l'Echiquier	4,949	4,949
	Totale	4,949	4,949

Alla data di approvazione della presente Relazione, il numero delle azioni proprie in portafoglio dell'Emittente è variato rispetto alla data del 31 dicembre 2011 ed è attualmente pari a n. 7.245.142, corrispondente a 1,949 % del capitale sociale.

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (art. 123-bis, comma 1, lett. d), TUF)

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (art. 123-bis, comma 1, lett. e), TUF

Non esiste un sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti.

f) Restrizioni al diritto di voto (art. 123-bis, comma 1, lett. f), TUF

Non esistono restrizioni al diritto di voto.

g) Accordi tra Azionisti (art. 123-bis, comma 1, lett. g), TUF

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, alla data del 31 dicembre 2011 non risultano esservi accordi tra gli azionisti della società, aventi contenuto rilevante ai sensi dell'art. 122 del TUF.

h) Modifiche statutarie (art. 123-bis, comma 1, lett. I), TUF

Le modifiche statutarie sono disciplinate dalla normativa *pro tempore* vigente.

Il Consiglio di Amministrazione e' inoltre competente ad assumere, nel rispetto dell'art. 2436 cod. civ., le deliberazioni concernenti: fusioni o scissioni c.d. semplificate ai sensi degli artt. 2505, 2505-bis, 2506-ter, ultimo comma, cod. civ.; trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale; riduzione del capitale a seguito di recesso; adeguamento dello Statuto a disposizioni normative, fermo restando che dette deliberazioni potranno essere comunque assunte anche dall'Assemblea dei Soci in sede straordinaria.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (art. 123-bis, comma 1, lett. m), TUF

Deleghe ad aumentare il capitale sociale

L'Assemblea straordinaria del 16 aprile 2010 ha deliberato di aumentare il capitale sociale a pagamento ed in via scindibile, entro il termine ultimo del 30 ottobre 2015, per un importo complessivo di massimi nominali Euro 2.891.410,20, oltre ad Euro 6.673.309,80 a titolo di sovrapprezzo, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5 e comma 8, cod. civ. e dell'art. 134 TUF, mediante emissione di massime n. 5.220.000 nuove azioni ordinarie Piaggio prive di valore nominale, aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione, godimento regolare, da riservare in sottoscrizione ai beneficiari del *Piano di Stock Option 2007-2009* approvato dall'Assemblea ordinaria dell'Emittente in data 7 maggio 2007 e successivamente modificato dall'Assemblea ordinaria del 16 aprile 2010 e relativo all'assegnazione gratuita di diritti di opzione su azioni riservato al *top management* della Società e delle società italiane ed estere dalla stessa controllate.

Autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

In data 13 aprile 2011 l'Assemblea ha deliberato l'autorizzazione di operazioni di acquisto e di disposizione di azioni ordinarie proprie al fine di dotare la Società di una utile opportunità strategica di investimento per ogni finalità consentita dalle vigenti disposizioni, ivi incluse le finalità contemplate nelle "prassi di mercato" ammesse dalla Consob ai sensi dell'art. 180, comma 1, lett. c), del TUF con delibera n. 16839 del 19 marzo 2009 e nel Regolamento CE n. 2273/2003 del 22 dicembre 2003, nonché per procedere ad acquisti di azioni proprie in funzione del loro successivo annullamento, nei termini e con le modalità eventualmente deliberati dai competenti organi sociali. A tal fine l'Assemblea ha autorizzato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2357 c.c., l'acquisto, in una o più volte, per il periodo di diciotto mesi a far data dalla delibera (e quindi sino al 13 ottobre 2012), di azioni ordinarie della Società fino ad un massimo che, tenuto conto della azioni ordinarie Piaggio di volta in volta detenute in portafoglio dalla Società e dalle società da essa controllate, non sia complessivamente superiore al massimo stabilito dalla normativa *pro tempore* applicabile, e, a seconda dei casi, (a) ad un corrispettivo che non sia superiore al prezzo più elevato tra il prezzo dell'ultima operazione indipendente ed il prezzo dell'offerta indipendente più elevata corrente nelle sedi di negoziazione dove viene effettuato l'acquisto, fermo restando che il corrispettivo unitario non sia inferiore nel minimo del 20% e non superiore nel massimo del 10% rispetto alla media aritmetica dei prezzi ufficiali registrati dal titolo Piaggio nei dieci giorni di borsa antecedenti ogni singola operazione di acquisto; oppure (b) nel caso in cui gli acquisti siano effettuati per il tramite di offerta pubblica di acquisto o di scambio, ad un corrispettivo unitario non inferiore nel minimo del 10% e non superiore nel massimo del 10% rispetto al prezzo ufficiale registrato dal titolo Piaggio il giorno di borsa precedente l'annuncio al pubblico.

L'Assemblea ha inoltre autorizzato gli atti di disposizione delle azioni proprie in portafoglio senza limiti temporali e l'autorizzazione è stata rilasciata anche con riferimento alle azioni proprie già possedute dall'Emittente alla data della delibera assembleare del 13 aprile 2011, con esclusione delle azioni proprie destinate al servizio del "Piano di Stock Option 2007-2009", per l'assegnazione eventuale ai beneficiari del Piano medesimo nel rispetto dei termini, modalità e condizioni stabiliti dalla relativa delibera autorizzativa approvata dall'Assemblea ordinaria del 7 maggio 2007, come modificata dall'Assemblea ordinaria del 16 aprile 2010. Quest'ultima Assemblea ha deliberato infatti di modificare il *Piano di Stock Option 2007-2009* prevedendo che ai beneficiari di opzioni per l'acquisto di azioni ordinarie Piaggio a quella data venissero attribuite, in caso di esercizio delle opzioni stesse, azioni di nuova emissione anziché azioni proprie in portafoglio dell'Emittente come originariamente previsto. Contestualmente, l'Assemblea straordinaria del 16 aprile 2010 ha deliberato di annullare n. 24.247.007 di azioni proprie in portafoglio - previo annullamento del valore nominale - di titolarità della Società, acquistate sulla base delle autorizzazioni conferite, ai sensi dell'art. 2357 cod. civ. e dell'art. 132 TUF, dall'Assemblea ordinaria degli azionisti con delibera del 7 maggio 2007, del 24 giugno 2008 e del 16 aprile 2009, in quanto non più necessarie per effetto della modifica del *Piano di Stock Option 2007-2009*.

Per maggiori dettagli si rimanda ai verbali delle predette Assemblee, disponibili sul sito internet dell'Emittente all'indirizzo www.piaggiogroup.com, nella sezione *Governance*.

In data 29 aprile 2011 il Consiglio di Amministrazione – facendo seguito all'autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie deliberata dall'Assemblea degli Azionisti del 13 aprile

2011 – ha deliberato un programma di acquisto di azioni proprie avente ad oggetto massimo n. 15.000.000 azioni ordinarie.

Per le informazioni sul programma di acquisto azioni proprie in corso si rinvia ai comunicati stampa disponibili sul sito internet dell'Emittente all'indirizzo www.piaggiogroup.com, nella sezione *Investors – Comunicati finanziari*.

Alla data del 31 dicembre 2011, l'Emittente detiene n. 6.844.080 azioni proprie in portafoglio pari all'1,841% del capitale sociale, di cui n. 940.000 pari a 0,26 % del capitale sociale destinate al servizio del *Piano di Stock Option 2007-2009* che, come sopra precisato, sono da assegnare ai beneficiari del medesimo Piano nel rispetto dei termini, modalità e condizioni stabiliti dalla relativa delibera autorizzativa approvata dall'Assemblea ordinaria del 7 maggio 2007, come modificata con delibera dell'Assemblea ordinaria del 16 aprile 2010 al fine di adeguarla alle effettive esigenze del *Piano di Stock Option 2007-2009*.

Nell'esercizio 2011 sono state acquistate n. 4.301.369 azioni pari all'1,157% del capitale sociale ad un prezzo medio ponderato di Euro 2.1095.

Alla data di approvazione della presente Relazione, il numero delle azioni proprie in portafoglio dell'Emittente è variato rispetto alla data del 31 dicembre 2011 ed è attualmente pari a n. 7.245.142, corrispondente a 1,949 % del capitale sociale.

Non sono previste deleghe o poteri in capo agli Amministratori di emettere strumenti finanziari partecipativi.

I) Clausole di *change of control* (art. 123-bis, comma 1, lett. h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (artt. 104, comma 1-ter e 104-bis, comma 1, TUF)

L'Emittente ha stipulato alcuni accordi significativi, il cui contenuto è illustrato in apposita sezione del Bilancio di Esercizio al 31 dicembre 2011, che sono modificati o si possono estinguere in caso di cambiamento di controllo della società contraente. In particolare, sono stati sottoscritti:

- un contratto di finanziamento ed apertura di credito con Banca Intesa Sanpaolo S.p.A. e Mediobanca per complessivi Euro 250 milioni;
- un prestito obbligazionario di Euro 150 milioni emesso dalla Società;
- un prestito obbligazionario di USD 75 milioni emesso dalla Società;
- un contratto di finanziamento con la Banca Europea per gli Investimenti per Euro 150 milioni;
- un contratto di finanziamento di Euro 90 milioni sindacato con un pool di banche guidate da BNP Paribas;
- un contratto di finanziamento di complessivi Euro 30 milioni con International Finance Corporation a supporto delle consociate Indiana e Vietnamita.

In materia di OPA, le disposizioni dello Statuto dell'Emittente non derogano alla disciplina della *passivity rule* prevista dall'art. 104, commi 1 e 2, TUF, né prevedono l'applicazione di regole di neutralizzazione contemplate dall'art. 104-bis, commi 2 e 3, TUF.

m) Indennità degli Amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (art. 123-bis, comma 1, lett. i), TUF)

In conformità alle raccomandazioni di Consob in materia di remunerazioni, autovalutazione dell'organo amministrativo e piani di successione, la Società precisa che non sono stati stipulati accordi tra l'Emittente e gli Amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento/revoca senza giusta causa o se il rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto. Si rinvia alla Relazione sulla Remunerazione disponibile all'indirizzo www.piaggiogroup.com.

Per gli effetti della cessazione del rapporto di lavoro nell'ambito del *Piano di Stock Option 2007 – 2009*, si rinvia ai documenti informativi pubblicati dall'Emittente ai sensi dell'art. 84-bis del Regolamento Emittenti Consob. Tali documenti sono consultabili sul sito istituzionale dell'Emittente www.piaggiogroup.com nella sezione *Governance*.

Con riferimento alle ulteriori informazioni di cui all'art. 123-bis, TUF, si rinvia ai successivi paragrafi della presente Relazione, come di seguito indicato:

- per quanto riguarda le informazioni sulla nomina e sulla sostituzione degli Amministratori (art. 123-bis, comma 1, lett. I), prima parte) si veda il successivo paragrafo 5.1;
- per quanto riguarda le informazioni sulle principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno (art. 123-bis, comma 2, lett. b)) si rimanda ai paragrafi 11 e 12;
- per quanto riguarda le informazioni sui meccanismi di funzionamento dell'Assemblea degli Azionisti, sui principali poteri della stessa, sui diritti degli Azionisti e sulle modalità del loro esercizio (art. 123-bis, comma 2, lett. c)), si rimanda al paragrafo 18;
- per quanto riguarda le informazioni sulla composizione e sul funzionamento degli organi di amministrazione e controllo e dei loro comitati (art. 123-bis, comma 2, lett. d)), si rimanda ai paragrafi 5, 7, 8, 9, 11, 12, 15 e 16.

3. COMPLIANCE

L'Emittente ha adottato il Codice adeguandosi a tutti i principi di governo societario ivi contenuti. La Società valuterà gli adeguamenti richiesti dalla revisione del Codice approvata nel dicembre 2011, tenuto conto della disciplina transitoria ivi contenuta.

Né l'Emittente né le sue controllate aventi rilevanza strategica sono soggetti a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di *corporate governance* dell'Emittente stessa.

4. ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

L'Emittente è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di IMMSI S.p.A. ai sensi degli artt. 2497 e ss. cod. civ.. Tale attività viene espletata con le modalità indicate in apposita sezione della Relazione sulla Gestione.

5. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

5.1. NOMINA E SOSTITUZIONE DEGLI AMMINISTRATORI (ex art. 123-bis, comma 1, lett. I), TUF)

Le disposizioni dello Statuto dell'Emittente che regolano la composizione e nomina del Consiglio (art. 12) sono idonee a garantire il rispetto delle disposizioni del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 27 recante l'attuazione della direttiva 2007/36/CE relativa all'esercizio di alcuni diritti degli azionisti di società quotate. Le modifiche per l'adeguamento dello Statuto a tale nuova normativa sono state approvate dal Consiglio nella seduta del 30 novembre 2010.

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un numero di membri non inferiore a 7 (sette) e non superiore a 15 (quindici). L'Assemblea determina, all'atto della nomina, il numero dei componenti del Consiglio entro i limiti suddetti nonché la durata del relativo incarico che non potrà essere superiore a tre esercizi, nel qual caso scadrà alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. Essi sono rieleggibili.

Ai sensi dell'art. 12 comma 2 dello Statuto, non possono essere nominati alla carica di Amministratore della Società e, se nominati, decadono dall'incarico, coloro che non abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio nell'esercizio di:

- a) attività di amministrazione e controllo ovvero compiti direttivi presso società di capitali dotate di un capitale non inferiore a due milioni di euro; ovvero
- b) attività professionali o di insegnamento universitario di ruolo in materie giuridiche, economiche, finanziarie, e tecnico-scientifiche strettamente attinenti all'attività della Società; ovvero
- c) funzioni dirigenziali presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni operanti nei settori creditizio, finanziario e assicurativo o, comunque, in settori strettamente attinenti a quello di attività della Società.

Gli Amministratori vengono nominati dall'Assemblea ordinaria sulla base di liste presentate dagli azionisti nelle quali i candidati devono essere elencati mediante un numero progressivo.

Ai sensi dell'art. 12.3 dello Statuto dell'Emittente, le liste dei candidati alla carica di Consigliere devono essere depositate dagli Azionisti presso la sede sociale almeno 25 (venticinque) giorni liberi prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione. Ai fini della presentazione della lista, la titolarità delle quote di partecipazione richiesta è attestata, mediante produzione della relativa certificazione, anche successivamente al deposito della lista, purché almeno 21 (ventuno) giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione.

Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli Azionisti che, da soli od insieme ad altri, rappresentino almeno il 2,5% (due virgola cinque per cento) del capitale sociale ovvero la diversa

percentuale eventualmente stabilita da disposizioni di legge o regolamentari. Con delibera n. 18083 del 25 gennaio 2012, la Consob ha determinato nel 2,0% del capitale sociale la quota di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste dei candidati per l'elezione dell'Organo di Amministrazione dell'Emittente, con riferimento all'Esercizio.

Alle liste di minoranza è riservato n. 1 (un) Consigliere.

Il meccanismo di nomina adottato per la scelta dei candidati inclusi nelle liste è il seguente:

- a) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero dei voti vengono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, gli Amministratori da eleggere tranne uno;
- b) il restante Amministratore è tratto dalla lista di minoranza che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con coloro che hanno presentato o votato la lista di cui al punto a) e che abbia ottenuto il maggior numero di voti, nella persona del primo candidato, in base all'ordine progressivo con il quale i candidati sono indicati nella lista.

Qualora la lista di minoranza di cui al punto b) non abbia conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta, ai sensi di quanto precede, ai fini della presentazione della lista medesima, tutti gli Amministratori da eleggere saranno tratti dalla lista di cui al punto a).

Qualora con i candidati eletti con le modalità sopra indicate non sia assicurata la nomina di un numero di Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza pari al numero minimo stabilito dalla legge in relazione al numero complessivo degli Amministratori, il candidato non indipendente eletto come ultimo in ordine progressivo nella lista che ha riportato il maggior numero di voti, di cui al precedente punto a), sarà sostituito dal candidato indipendente non eletto della stessa lista secondo l'ordine progressivo, ovvero, in difetto, dal primo candidato indipendente secondo l'ordine progressivo non eletto delle altre liste, secondo il numero di voti da ciascuna ottenuto. A tale procedura di sostituzione si farà luogo sino a che il Consiglio risulti composto da un numero di componenti in possesso dei requisiti di cui all'articolo 148, comma 3, del TUF pari almeno al minimo prescritto dalla legge. Qualora infine detta procedura non assicuri il risultato da ultimo indicato, la sostituzione avverrà con delibera assunta dall'Assemblea a maggioranza relativa, previa presentazione di candidature di soggetti in possesso dei citati requisiti.

Nel caso in cui venga presentata un'unica lista o nel caso in cui non venga presentata alcuna lista, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, senza osservare il procedimento sopra previsto.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più Amministratori, purché la maggioranza sia sempre costituita da Amministratori nominati dall'Assemblea, si provvede, ai sensi dell'art. 2386 cod. civ., secondo quanto appresso indicato:

- (i) il Consiglio, con deliberazione approvata dal Collegio Sindacale, nomina i sostituti nell'ambito dei candidati (che siano tuttora eleggibili) appartenenti alla medesima lista cui appartenevano gli Amministratori cessati e l'Assemblea delibera, con le maggioranze di legge, rispettando lo stesso criterio;
- (ii) qualora non residuino nella predetta lista candidati non eletti in precedenza, ovvero quando per qualsiasi ragione non sia possibile rispettare quanto disposto al punto (i), il Consiglio, con deliberazione approvata dal Collegio Sindacale, e successivamente

l'Assemblea provvedono alla sostituzione degli Amministratori con le maggioranze di legge, senza voto di lista.

In ogni caso il Consiglio e l'Assemblea procederanno alla nomina in modo da assicurare che siano eletti Amministratori in possesso dei requisiti stabiliti dalla legge, dallo Statuto e da altre disposizioni applicabili.

Se viene meno la maggioranza degli Amministratori nominati dall'Assemblea si intende dimissionario l'intero Consiglio e l'Assemblea deve essere convocata senza indugio dagli Amministratori rimasti in carica per la ricostituzione dello stesso.

Il Consiglio ha valutato di non adottare un piano per la successione degli amministratori esecutivi.

5.2. COMPOSIZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lett. d), TUF)

Il Consiglio dell'Emissente in carica alla data della presente Relazione è composto da undici membri nominati all'unanimità dall'Assemblea ordinaria dei Soci tenutasi in data 16 aprile 2009, sulla base dell'unica lista di candidati presentata dal Socio di maggioranza IMMSI S.p.A., in conformità a quanto previsto dall'art. 12.4 dello Statuto, e cooptati nel corso del triennio. Il Consiglio così costituito rimarrà in carica sino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011.

I *curricula* professionali degli Amministratori sono depositati presso la sede sociale e disponibili sul sito istituzionale dell'Emissente www.piaggiogroup.com nella sezione *Governance*.

Struttura del Consiglio di Amministrazione

Nominativo	Carica	In carica dal	Lista M/m	Esec.	Non esec.	Indip.	Indip. TUF	% CdA	Altri incarichi
Roberto Colaninno	Presidente Amm. Delegato	16/04/2009	M	X				100	7
Matteo Colaninno	Vice Presidente	16/04/2009	M		X			100	3
Michele Colaninno	Amministratore	16/04/2009	M		X			91	11
Vito Varvaro	Amministratore	16/04/2009	M		X			91	2
Daniele Discepolo	Amministratore	16/04/2009	M		X	X	X	82	11
Andrea Paroli	Amministratore	22/09/2010	M		X			100	4
Franco Debenedetti	Amministratore	16/04/2009	M		X	X	X	82	4
Giorgio Magnoni	Amministratore	16/04/2009	M		X			91	6
Luca Paravicini Crespi	Amministratore	16/04/2009	M		X	X	X	91	5
Riccardo Varaldo	Amministratore	16/04/2009	M		X	X	X	100	1

Livio Corghi	Amministratore	16/04/2009	M		X			82	3
--------------	----------------	------------	---	--	---	--	--	----	---

LEGENDA

Lista M/m: indica se il Consigliere è stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

Esec.: indica se il Consigliere può essere qualificato come esecutivo.

Non esec.: indica se il Consigliere può essere qualificato come non esecutivo.

Indip.: indica se il Consigliere può essere qualificato come indipendente secondo i criteri stabiliti dal Codice.

Indip. TUF: indica se l'amministratore è in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 148, comma 3, del TUF (art. 144-decies, del Regolamento Emittenti Consob).

% Cda: indica la presenza, in termini percentuali, del Consigliere alle riunioni del Consiglio.

Altri incarichi: indica il numero complessivo di incarichi ricoperti in altre società del gruppo cui appartiene l'Emittente, in società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

Nominativo	Carica	C.N.	% C.N.	C.R.	% C.R.	CCI	% C.C.I.
Michele Colaninno	Amministratore	M	-				
Daniele Discepolo	Amministratore			M	-	P	100
Franco Debenedetti	Amministratore	P	-	M	-		
Riccardo Varaldo	Amministratore			P	-	M	75
Luca Paravicini Crespi	Amministratore	M	-			M	87

LEGENDA

C.N.: indica il Comitato Nomine; **P/M** indica se il Consigliere è presidente/membro del comitato per le nomine.

% C.N.: indica la presenza, in termini percentuali, del Consigliere alle riunioni del comitato per le nomine (tale percentuale è calcolata considerando il numero di riunioni a cui il Consigliere ha partecipato rispetto al numero di riunioni del comitato per le nomine svoltesi durante l'esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico).

C.R.: indica il comitato per la remunerazione; **P/M** indica se il Consigliere è presidente/membro del comitato per la remunerazione.

% C.R.: indica la presenza, in termini percentuali, del Consigliere alle riunioni del comitato per la remunerazione (tale percentuale è calcolata considerando il numero di riunioni a cui il Consigliere ha partecipato rispetto al numero di riunioni del comitato per la remunerazione svoltesi durante l'esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico).

C.C.I.: indica il comitato per il controllo interno; **P/M** indica se il Consigliere è presidente/membro del comitato per il controllo interno.

% C.C.I.: indica la presenza, in termini percentuali, del Consigliere alle riunioni del comitato per il controllo interno (tale percentuale è calcolata considerando il numero di riunioni a cui il Consigliere ha partecipato rispetto al numero di riunioni del comitato per il controllo interno svoltesi durante l'esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico).

Nessun Amministratore ha cessato di ricoprire la carica nel corso dell'Esercizio.

Non ci sono stati cambiamenti nella composizione del Consiglio a far data dalla chiusura dell'Esercizio.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Il Consiglio non ha ritenuto di definire criteri generali circa il numero massimo di incarichi di amministrazione e di controllo in altre società che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento del ruolo di amministratore dell'Emittente, fermo restando il dovere di ciascun Consigliere di valutare la compatibilità delle cariche di amministratore e sindaco, rivestite in altre società quotate in mercati regolamentati, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, con lo svolgimento diligente dei compiti assunti come Consigliere dell'Emittente.

Nel corso della seduta tenutasi in data 23 febbraio 2012 il Consiglio, all'esito della verifica degli incarichi attualmente ricoperti dai propri Consiglieri in altre società, ha ritenuto che il numero e la qualità degli incarichi rivestiti non interferisca e sia, pertanto, compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore nell'Emittente.

Con riferimento agli incarichi assunti da Consiglieri dell'Emittente nella società controllante IMMSI S.p.A., si precisa inoltre che la maggioranza dei componenti del Consiglio dell'Emittente non ricopre cariche amministrative e direttive in IMMSI S.p.A.

Di seguito viene riportato l'elenco delle società in cui ciascun Consigliere ricopre incarichi di direzione o controllo alla data della presente relazione, con evidenza se la società in cui è ricoperto l'incarico fa parte o meno del gruppo cui fa capo o di cui è parte l'Emittente.

Nome e cognome	Società	Incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in società di capitali
Roberto Colaninno	IMMSI S.p.A.*	Presidente CdA
	Omniaholding S.p.A.*	Presidente CdA
	Omniainvest S.p.A.*	Presidente CdA
	Alitalia Compagnia Aerea Italiana S.p.A.	Presidente CdA
	Air One S.p.A.	Presidente CdA
	RCN Finanziaria S.p.A.*	Amministratore
	Rodriquez Cantieri Navali S.p.A.*	Amministratore
Matteo Colaninno		
	Omniaholding S.p.A.*	Vice Pres. e Amministratore Delegato
	Omniainvest S.p.A.*	Amministratore
Michele Colaninno	IMMSI S.p.A.*	Amministratore Delegato e Direttore Generale
	Omniaholding S.p.A.*	Amministratore Delegato
	Omniainvest S.p.A.*	Amministratore Delegato
	ISM Investimenti S.p.A.	Presidente CdA
	Banca Popolare di Mantova	Vice Presidente CdA
	RCN Finanziaria S.p.A.*	Amministratore
	Rodriquez Cantieri Navali S.p.A.*	Amministratore
	Is Molas S.p.A.*	Amministratore
	Piaggio Vehicles PVT Ltd.*	Amministratore
	Piaggio Vietnam Co. Ltd.*	Amministratore
	Immsi Audit S.c.a r.l.	Amministratore
Vito Varvaro	Tod's S.p.A.	Amministratore
	Marcolin S.p.A.	Amministratore
	Cantine Settesoldi Società Cooperativa	Amministratore
Daniele Discepolo	Beta Skye S.r.l.	Amministratore, Presidente OdV
	Esaote S.p.A.	Presidente OdV
	Artemide S.p.A.	Amministratore, Presidente CCI
	Fondazione Filarete	Amministratore
	Mascioni S.p.A.	Amministratore
	Manucor S.p.A.	Amministratore
	Vincenzo Zucchi S.p.A.	Amministratore, Presidente CCI
	Sesto Immobiliare S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Gruppo Argenta S.p.A.	Presidente OdV
	TrueStar S.p.A.	Amministratore
	Ambromobiliare S.p.A.	Amministratore

Andrea Paroli	Pietra S.r.l.*	Presidente CdA
	Rodriquez Cantieri Naval S.p.A.*	Amministratore
	Is Molas S.p.A.*	Amministratore
	ISM Investimenti S.p.A.	Amministratore
Franco Debenedetti	CIR S.p.A.	Amministratore
	COFIDE S.p.A.	Amministratore
	Premuda S.p.A.	Amministratore
	China Milan Equity Exchange	Presidente
Giorgio Magnoni	Acqua Blu S.r.l.	Amministratore Unico
	Greenway S.r.l.	Presidente CdA
	Società Agricola Yani S.r.l.	Amministratore Unico
	SO.PA.F. S.p.A.	Amministratore, Vice Presidente CdA, Amministratore Delegato
	SPF Energy S.p.A.	Amministratore, Presidente CdA
	Sun System S.p.A.	Amministratore
Luca Paravicini Crespi	Gruppo Editoriale l'Espresso S.p.A.	Amministratore
	Consilium SGR S.p.A.	Amministratore
	Education.it S.p.A.	Amministratore
	Scala Group S.p.A.	Amministratore
	Simplicissimus Book Farm S.r.l.	Amministratore
	Alpa S.r.l.	Amministratore
Riccardo Varaldo	Intesa Sanpaolo S.p.A	Membro del Consiglio di Sorveglianza
Livio Corghi	RCN Finanziaria S.p.A.*	Amministratore
	Rodriquez Cantieri Naval S.p.A.*	Vice Presidente, Amministratore Delegato
	Intermarine S.p.A.*	Amministratore Delegato

* La società rientra nel Gruppo di cui è parte l'Emittente.

5.3. FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lett. d), TUF)

Ai sensi dell'art. 13 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione, qualora non vi abbia provveduto l'Assemblea, elegge fra i propri membri il Presidente; può altresì eleggere uno o più Vice Presidenti. Nomina altresì un Segretario, che può essere scelto anche all'infuori dei membri stessi.

L'art. 17, comma 4, dello Statuto prevede che il Consiglio di Amministrazione - nei limiti di legge e di Statuto - possa delegare ad un Comitato Esecutivo propri poteri ed attribuzioni. Può, altresì, delegare, sempre negli stessi limiti, parte dei propri poteri ed attribuzioni al Presidente e/o ad altri suoi membri, nonché nominare uno o più Amministratori Delegati ai quali delegare i suddetti poteri ed attribuzioni.

Ai sensi dell'art. 14, comma 1 e comma 2, dello Statuto il Consiglio è convocato dal Presidente - o chi lo sostituisce ai sensi dello Statuto - con lettera spedita, anche via telefax o con altro idoneo mezzo di comunicazione, al domicilio di ciascun Amministratore e Sindaco effettivo, almeno 3 (tre) giorni prima della data fissata per la riunione. In caso di urgenza il Consiglio può essere convocato per telegramma, telefax, posta elettronica o altro mezzo telematico almeno 24 (ventiquattro) ore prima della data della riunione.

Le riunioni sono presiedute dal Presidente o, in sua assenza o impedimento, dall'unico Vice Presidente, o, nel caso di più Vice Presidenti, dal più anziano di carica di essi presente e, in caso di pari anzianità di carica, dal più anziano di età.

Ai sensi dell'art. 14, comma 4, dello Statuto il Consiglio è convocato presso la sede sociale o altrove, purchè nel territorio nazionale, tutte le volte che il Presidente - o chi ne fa le veci ai sensi ai sensi dello Statuto - lo ritenga necessario ovvero quando sia richiesto dall'Amministratore Delegato, se nominato, o da almeno tre Amministratori, fermi restando i poteri di convocazione attribuiti ad altri soggetti ai sensi di legge. E' ammessa la possibilità per i partecipanti alla riunione del Consiglio di Amministrazione di intervenire a distanza mediante l'utilizzo di sistemi di collegamento audiovisivo (video o teleconferenza). In tal caso, tutti i partecipanti debbono poter essere identificati e debbono essere, comunque, assicurate a ciascuno dei partecipanti la possibilità di intervenire ed esprimere il proprio avviso in tempo reale nonchè la ricezione, trasmissione e visione della documentazione non conosciuta in precedenza; deve essere, altresì, assicurata la contestualità dell'esame, degli interventi e della deliberazione. I Consiglieri ed i Sindaci collegati a distanza devono poter disporre della medesima documentazione distribuita ai presenti nel luogo dove si tiene la riunione. La riunione del Consiglio di Amministrazione si considera tenuta nel luogo in cui si trovano il Presidente ed il Segretario, che devono ivi operare congiuntamente.

Ai sensi dell'art. 15 dello Statuto, per la validità delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e' richiesta la presenza della maggioranza dei membri in carica. Le deliberazioni sono assunte a maggioranza dei votanti, dal computo dei quali sono esclusi gli astenuti. In caso di parità, prevale il voto di chi presiede. Le votazioni devono aver luogo per voto palese.

5.4. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (*ex art. 123-bis, comma 2, lett. d), TUF*)

Nel corso dell'Esercizio si sono tenute 11 (undici) riunioni del Consiglio nelle seguenti date: 18 gennaio 2011, 7 marzo 2011, 29 aprile 2011, 31 maggio 2011, 13 luglio 2011, 27 luglio 2011, 26 agosto 2011, 26 settembre 2011, 27 ottobre 2011, 1 dicembre 2011 e 13 dicembre 2011.

La durata delle riunioni consiliari è stata mediamente di 2 (due) ore.

Per l'esercizio in corso il calendario dei principali eventi societari 2012 (già comunicato al mercato e a Borsa Italiana S.p.A. secondo le prescrizioni regolamentari in data 26 gennaio 2012 e successivamente modificato) prevede 4 (quattro) riunioni nelle seguenti date:

- 23 febbraio 2012 – approvazione progetto di bilancio di esercizio e bilancio consolidato al 31 dicembre 2011;
- 27 aprile 2012 – approvazione Resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2012;
- 27 luglio 2012 – approvazione Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2012;
- 26 ottobre 2012 – approvazione Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2012.

Il Calendario è disponibile, in lingua italiana e inglese, sul sito istituzionale dell'Emittente www.piaggiogroup.com, nella sezione *Investors* - Calendario Eventi Finanziari.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione ed Amministratore Delegato provvede affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno vengano fornite a tutti i Consiglieri. In particolare detta informazione avviene sempre con modalità idonee a permettere ai Consiglieri di esprimersi con consapevolezza sulle materie sottoposte al loro esame, fornendo loro con congruo anticipo le bozze dei documenti oggetto di approvazione, con la sola eccezione dei casi di particolare e comprovata urgenza o per particolari esigenze di riservatezza.

Alle riunioni consiliari partecipano anche dirigenti dell'Emittente e del gruppo che fa ad esso capo per fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti di volta in volta all'ordine del giorno.

Il Consiglio riveste un ruolo centrale nell'ambito dell'organizzazione aziendale e ad esso fanno capo le funzioni e la responsabilità degli indirizzi strategici ed organizzativi, nonché la verifica dell'esistenza dei controlli necessari per monitorare l'andamento dell'Emittente e delle società del Gruppo cui l'Emittente è a capo.

Ai sensi dell'art. 17.1 dello Statuto, il Consiglio è investito di tutti i poteri per la gestione della società e a tale fine può deliberare o compiere tutti gli atti che riterrà necessari o utili per l'attuazione dell'oggetto sociale, ad eccezione di quanto riservato dalla legge e dallo statuto all'Assemblea dei Soci.

Sono riservati al Consiglio nella sua composizione collegiale, oltre ai poteri al medesimo riservati per legge o per disposizione statutaria, i poteri di seguito elencati:

- a) acquisto o cessione di partecipazioni in società, di aziende o rami di azienda;
- b) conclusione e modifica di contratti di finanziamento in qualunque forma stipulati il cui importo sia superiore ad Euro 25 milioni;
- c) rilascio di garanzie reali su beni e rilascio di garanzie personali per obbligazioni di terzi diverse da quelle rilasciate nell'interesse di società direttamente o indirettamente controllate;
- d) trasferimento di marchi, brevetti e altri diritti di proprietà intellettuale, nonché la conclusione di contratti di licenza, il cui importo o valore sia superiore a 2,5 milioni;

- e) conclusione e modifica di accordi di natura commerciale pluriennale, incluse le joint venture, non rientranti nell'ordinaria operatività della Società;
- f) acquisto e cessione di immobili;
- g) altre operazioni di straordinaria amministrazione il cui importo sia superiore a Euro 50 milioni;
- h) fermo restando quanto previsto ai precedenti punti, operazioni concluse con parti correlate, così come definite ai sensi delle disposizioni di legge e di regolamento applicabili, con esclusione delle operazioni tipiche e usuali per l'attività della Società concluse a condizioni di mercato;
- i) nomina del direttore generale e del responsabile della direzione amministrazione, finanza e controllo della Società;
- j) nomina dei componenti degli organi amministrativi e dei direttori generali delle società direttamente o indirettamente controllate.

Nell'ambito delle sue competenze, il Consiglio esamina ed approva i piani strategici, industriali e finanziari dell'Emittente e del gruppo di cui l'Emittente è a capo, il sistema di governo societario dell'Emittente e la struttura del gruppo di cui l'Emittente è a capo.

Conformemente alle disposizioni normative, allo Statuto e al Codice, il Consiglio esamina e approva preventivamente le operazioni dell'Emittente e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l'Emittente, con particolare attenzione alle situazione in cui uno o più Amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi.

Per quanto concerne la gestione dei conflitti di interesse e delle operazioni con parti correlate dell'Emittente e del gruppo cui l'Emittente è a capo si rinvia al successivo paragrafo 14.

Ai sensi dell'art. 2381 del cod. civ. e del criterio applicativo 1.C.1., lett c) del Codice, nel corso dell'Esercizio il Consiglio ha valutato con cadenza almeno trimestrale l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale dell'Emittente e delle sue controllate aventi rilevanza strategica, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse, secondo le procedure a tale fine adottate dall'Emittente. Nell'ambito di tale attività il Consiglio si è avvalso, a seconda dei casi, del supporto del Comitato per il Controllo Interno, del Soggetto Preposto al Controllo Interno, della società di *auditing* IMMSI Audit S.c.a r.l. e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari nonché delle procedure e delle verifiche implementate anche ai sensi della L. 262/2005.

Il Consiglio ha valutato con cadenza almeno trimestrale il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati.

In data 23 febbraio 2012, il Consiglio dell'Emittente ha provveduto ad effettuare la valutazione annuale ai sensi del Criterio applicativo 1.C.1, lett. g) del Codice, ritenendo che la dimensione, la composizione ed il funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi comitati siano adeguati rispetto alle esigenze gestionali ed organizzative dell'Emittente, tenuto anche conto delle caratteristiche professionali, di esperienza e manageriali dei suoi componenti, della loro anzianità di carica nonché della presenza, su un totale di undici componenti, di dieci Amministratori non esecutivi, di cui quattro Amministratori non esecutivi indipendenti, i quali garantiscono altresì una idonea composizione dei Comitati costituiti all'interno del Consiglio.

L'Assemblea non ha autorizzato deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 cod. civ.

5.5. ORGANI DELEGATI

Amministratori Delegati

Il Presidente dell'Emittente Roberto Colaninno ricopre anche la carica di Amministratore Delegato.

Al Presidente ed Amministratore Delegato sono conferiti tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, con esclusione dei poteri riservati per legge o per disposizione statutaria, nonché in forza della delibera del Consiglio del 16 aprile 2009, alla competenza collegiale dell'Organo Amministrativo (Cfr. *supra* paragrafi 5.3. e 5.4.).

Presidente e Vice Presidente

Il Presidente del Consiglio:

- a) è il principale responsabile della gestione dell'Emittente (*chief executive officer*) e
- b) non è l'azionista di controllo dell'Emittente.

Al Presidente del Consiglio spettano, a norma dello Statuto, i poteri di presidenza dell'Assemblea dei Soci (art. 9), di convocazione delle riunioni del Consiglio (art. 14), nonché la rappresentanza legale della Società di fronte ai terzi ed in giudizio e la firma sociale (art. 23).

Al Vice Presidente, Matteo Colaninno, spettano funzioni vicarie rispetto a quelle del Presidente.

Informativa al Consiglio

Nel corso dell'Esercizio, l'Amministratore Delegato ha riferito adeguatamente e tempestivamente, con periodicità almeno bimestrale, al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe a lui conferite, e ciò con modalità idonee a permettere ai Consiglieri di esprimersi con consapevolezza sulle materie sottoposte di volta in volta al loro esame.

5.6. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

Non ci sono altri Consiglieri esecutivi.

5.7. AMMINISTRATORI INDEPENDENTI

Gli Amministratori non esecutivi e gli Amministratori indipendenti sono per numero ed autorevolezza tali da garantire che il loro giudizio possa avere un peso significativo nell'assunzione delle decisioni consiliari dell'Emittente. Gli Amministratori non esecutivi e gli Amministratori indipendenti apportano le loro specifiche competenze nelle discussioni consiliari, contribuendo all'assunzione di decisioni conformi all'interesse sociale.

Si segnala che, al fine di escludere i potenziali rischi di limitazione dell'autonomia gestionale dell'Emittente che potrebbero derivare, in particolare, da una sovrapposizione tra gli organi amministrativi dell'Emittente e della controllante IMMSI S.p.A.: (a) nel Consiglio dell'Emittente attualmente in carica sono presenti sei Amministratori non esecutivi, nelle persone dei Consiglieri Michele Colaninno, Matteo Colaninno, Giorgio Magnoni, Vito Varvaro, Livio Corghi ed Andrea Paroli e quattro Amministratori non esecutivi indipendenti, nelle persone dei Consiglieri Daniele Discepolo, Franco Debenedetti, Riccardo Varaldo e Luca Paravicini Crespi; (b) la maggioranza dei componenti del Consiglio dell'Emittente non ricopre cariche amministrative e direttive in IMMSI S.p.A.

Il possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 3 del Codice e all'art. 148, comma 3, lett. b) e c), del TUF degli Amministratori indipendenti attualmente in carica, già verificato dal Consiglio all'atto della nomina, è stato valutato nella riunione tenutasi in data 23 febbraio 2012 sulla base dei criteri individuati dalle norme sopra citate. In particolare, è stato riscontrato che ciascuno degli Amministratori indipendenti:

- (i) non controlla l'Emittente, direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari o interposta persona, né è in grado di esercitare su di esso un'influenza notevole;
- (ii) non partecipa, direttamente o indirettamente, ad alcun patto parasociale attraverso il quale uno o più soggetti possano esercitare il controllo o un'influenza notevole sull'Emittente;
- (iii) non è, né è stato nei precedenti 3 (tre) esercizi, un esponente di rilievo (per tale intendendosi il presidente dell'ente, il rappresentante legale, il presidente del consiglio di amministrazione, un amministratore esecutivo ovvero un dirigente con responsabilità strategiche) dell'Emittente, di una sua controllata avente rilevanza strategica, di una società sottoposta a comune controllo con l'Emittente, ovvero di una società o di un ente che, anche congiuntamente con altri attraverso un patto parasociale, controlli l'Emittente o sia in grado di esercitare sulla stessa un'influenza notevole;
- (iv) non intrattiene, ovvero non ha intrattenuto nell'esercizio precedente, direttamente o indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o delle quali sia esponente di rilievo, nel senso indicato al punto (iii) che precede, ovvero in qualità di partner di uno studio professionale o di una società di consulenza), una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale ovvero non intrattiene o non ha intrattenuto nei precedenti tre esercizi rapporti di lavoro subordinato: (a) con l'Emittente, con una sua controllata, ovvero con alcuno degli esponenti di rilievo, nel senso indicato al punto (iii) che precede, dei medesimi; (b) con un soggetto che, anche congiuntamente con altri attraverso un patto parasociale, controlli l'Emittente, ovvero – trattandosi

di società o ente – con gli esponenti di rilievo, nel senso indicato al punto (iii) che precede, dei medesimi;

(v) fermo restando quanto indicato al punto (iv) che precede, non intrattiene rapporti di lavoro autonomo o subordinato, ovvero altri rapporti di natura patrimoniale o professionale tali da comprometterne l'indipendenza: (a) con l'Emittente, con sue controllate o controllanti o con le società sottoposte a comune controllo; (b) con gli Amministratori dell'Emittente; (c) con soggetti che siano in rapporto di coniugio, parentela o affinità entro il quarto grado degli Amministratori delle società di cui al precedente punto (a);

(vi) non riceve, né ha ricevuto nei precedenti 3 (tre) esercizi, dall'Emittente o da una società controllata o controllante, una significativa remunerazione aggiuntiva rispetto all'emolumento "fisso" di amministratore non esecutivo della Società, ivi inclusa la partecipazione a piani di incentivazione legati alla performance aziendale, anche a base azionaria;

(vii) non è stato amministratore dell'Emittente per più di 9 (nove) anni negli ultimi 12 (dodici) anni;

(viii) non riveste la carica di amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un amministratore esecutivo dell'Emittente abbia un incarico di amministratore;

(ix) non è socio o amministratore di una società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione legale dell'Emittente;

(x) non è uno stretto familiare di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti e comunque non è coniuge, parente o affine entro il quarto grado degli Amministratori dell'Emittente, delle società da questo controllate, delle società che lo controllano e di quelle sottoposte a comune controllo.

Il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri e l'esito di tale controllo verrà reso noto nell'ambito della relazione dei Sindaci all'Assemblea ai sensi dell'art. 153 TUF.

Nel corso del 2011 si è tenuta 1 (una) riunione del Comitato dei Consiglieri indipendenti. Nel corso di tale riunione i Consiglieri Indipendenti hanno incontrato il Presidente ed Amministratore Delegato della Società ottenendo tutte le informazioni richieste in materia di strategie aziendali ed operazioni rilevanti in corso di svolgimento e di organizzazione del Gruppo.

5.8. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

Il Consiglio ha designato il Consigliere non esecutivo indipendente Daniele Discepolo quale *Lead Independent Director* ai sensi del Codice affinché lo stesso rappresenti il punto di riferimento e di coordinamento delle istanze degli Amministratori non esecutivi e in particolare degli Amministratori indipendenti nonché collabori con il Presidente al fine di garantire che gli Amministratori siano destinatari di flussi informativi completi e tempestivi. Il *Lead Independent Director* Daniele

Discepolo, amministratore indipendente in possesso di adeguata competenza in materia contabile e finanziaria, riveste anche la carica di Presidente del Comitato per il Controllo Interno.

6. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

6.1. PROCEDURA PER LA COMUNICAZIONE ALL'ESTERNO DELLE INFORMAZIONI PRIVILEGIATE

Il Consiglio al fine di monitorare l'accesso e la circolazione delle informazioni privilegiate prima della loro diffusione al pubblico, di assicurare il rispetto degli obblighi di riservatezza previsti dalle disposizioni di legge e di regolamento, nonché allo scopo di regolare la gestione interna e la comunicazione all'esterno delle predette informazioni ha adottato, nella seduta del 28 agosto 2006, una "Procedura per la comunicazione al pubblico delle informazioni privilegiate".

Ai sensi di tale procedura, il Presidente del Consiglio, l'Amministratore Delegato e la Funzione *Investor Relations* dell'Emittente assicurano la corretta gestione della diffusione al mercato delle informazioni privilegiate e vigilano sull'osservanza della Procedura medesima.

La funzione *Investor Relations* ed il Responsabile Ufficio Stampa, informati dal *top management* del Gruppo o comunque a conoscenza di fatti di rilievo riguardanti l'Emittente o le sue controllate, si confrontano con il Direttore Amministrazione Finanza e Controllo e con il Responsabile Affari Legali e Societari per verificare gli obblighi di legge ed in particolare se l'informazione debba essere considerata privilegiata.

Nel caso in cui l'informazione sia giudicata privilegiata o la normativa vigente ne imponga la comunicazione all'esterno, il Responsabile Ufficio Stampa predisponde un comunicato stampa e, con l'ausilio del Responsabile Affari Legali e Societari, assicura che questo contenga i requisiti previsti dalla legislazione vigente in materia.

Il testo del comunicato stampa deve essere sottoposto al Presidente ed all'Amministratore Delegato e, se del caso, al Consiglio, per l'approvazione finale prima della diffusione all'esterno.

Il comunicato viene immesso nel circuito NIS, organizzato e gestito da Borsa Italiana, ed, attraverso il NIS, è trasmesso alla Consob e ad almeno due agenzie di stampa.

La Società, inoltre, provvede all'inserimento del comunicato "entro l'apertura del mercato del giorno successivo a quello della diffusione" sul sito istituzionale www.piaggiogroup.com alla sezione *Investors* assicurando un tempo minimo di permanenza di dette informazioni pari ad almeno due anni.

Al fine di assicurare la gestione delle informazioni privilegiate all'interno del Gruppo, la Procedura viene notificata ai *Managing Directors* delle principali controllate, intendendosi per tali le società controllate dall'Emittente che rientrano nel suo perimetro di consolidamento.

La gestione delle informazioni privilegiate relative alle società controllate è affidata ai *Managing Directors* delle stesse i quali dovranno tempestivamente trasmettere Direttore Amministrazione Finanza e Controllo e/o alla Funzione *Investor Relations* dell'Emittente ogni informazione che, sulla base della loro valutazione, possa configurare una informazione privilegiata ai sensi della Procedura.

Il Direttore Amministrazione Finanza e Controllo e/o la Funzione *Investor Relations* che ha ricevuto la comunicazione dell'informazione privilegiata dai Managing Directors delle società controllate si confronta con il Responsabile Affari Legali e Societari per la verifica degli obblighi di legge ed in particolare se l'informazione debba essere considerata privilegiata.

Nel caso in cui l'informazione sia giudicata privilegiata o la normativa vigente ne imponga la comunicazione all'esterno, il Responsabile Ufficio Stampa predispone un comunicato stampa e, con l'ausilio del Responsabile Affari Legali e Societari, assicura che questo contenga i requisiti previsti dalla legislazione vigente in materia.

Il testo del comunicato stampa deve essere sottoposto al Presidente ed all'Amministratore Delegato e, se del caso, al Consiglio, per l'approvazione finale prima della diffusione all'esterno.

6.2. REGISTRO DELLE PERSONE CHE HANNO ACCESSO AD INFORMAZIONI PRIVILEGIATE

Con particolare riferimento all'obbligo per gli emittenti quotati, per i soggetti in rapporto di controllo con essi e per le persone che agiscono in loro nome o per loro conto, di istituire e gestire un registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate di cui all'art. 115-bis del TUF, il Consiglio, nella riunione del 3 maggio 2006, ha deliberato (i) di conferire, ai sensi e per gli effetti dell'art. 152-bis, comma 4, del Regolamento Emittenti, delega alla controllante IMMSI S.p.A. per la tenuta, la gestione e l'aggiornamento del registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate di IMMSI S.p.A. anche per conto di Piaggio e delle società appartenenti al Gruppo Piaggio; (ii) di prendere atto della "Procedura per la gestione del Registro delle persone che hanno accesso ad Informazioni Privilegiate", adottata da IMMSI S.p.A. con delibera del proprio consiglio di amministrazione in data 24 marzo 2006.

In data 5 novembre 2007 il Consiglio, ritenuta opportuna l'istituzione, la tenuta e la gestione in via autonoma da parte dell'Emittente, di un registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate relative al gruppo di cui l'Emittente è a capo ha adottato una autonoma "Procedura per la gestione del Registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate - Gruppo Piaggio & C. S.p.A." prevedendo l'applicazione della stessa anche nei confronti dei soggetti in rapporto di controllo con l'Emittente, fatti salvi i necessari adattamenti in relazione alle strutture organizzative aziendali presenti nei rispettivi organigrammi.

Entrambe le procedure sono disponibili sul sito istituzionale www.piaggiogroup.com alla sezione *Governance*.

6.3. INTERNAL DEALING

Riguardo alla gestione degli adempimenti informativi derivanti dalla nuova disciplina dell'*Internal Dealing* di cui all'art. 114, comma 7 del TUF e agli artt. 152-sexies, 152-septies e 152-octies del Regolamento Emittenti Consob, in vigore per le società quotate a partire dal 1° aprile 2006, il Consiglio, in data 3 maggio 2006, ha deliberato di adottare la "Procedura per l'adempimento degli obblighi in materia di *Internal Dealing*", con efficacia cogente a far data dalla quotazione.

Le comunicazioni relative alle operazioni rilevanti ai sensi della disciplina dell'*Internal Dealing* compiute nel corso dell'Esercizio sono state rese note al mercato nel rispetto della predetta

Procedura e sono disponibili sul sito istituzionale dell'Emittente www.piaggiogroup.com alla sezione *Governance*.

7. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art. 123-bis, comma 2, lett. d), TUF

All'interno del Consiglio sono stati costituiti il Comitato per le Proposte di Nomina, il Comitato per la Remunerazione, il Comitato per il Controllo Interno ed il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate. Si precisa che l'Emittente non ha costituito né un comitato che svolge le funzioni di due o più dei comitati previsti dal Codice, né comitati diversi da quelli previsti dal Codice.

8. COMITATO PER LE PROPOSTE DI NOMINA

Il Consiglio, in conformità a quanto previsto dal Codice e in considerazione della presenza nello Statuto del sistema del voto di lista per la nomina dell'Organo Amministrativo, ha istituito al proprio interno un Comitato per le Proposte di Nomina.

Il Comitato per le Proposte di Nomina è composto in maggioranza da Amministratori non esecutivi indipendenti.

Il Comitato per le Proposte di Nomina è composto da tre membri: Franco Debenedetti, con funzioni di Presidente, Michele Colaninno e Luca Paravicini Crespi.

Funzioni del comitato per le nomine

Il Comitato per le Proposte di Nomina ha il compito di verificare che la procedura di presentazione delle liste stabilita dallo Statuto si svolga in modo corretto e trasparente, nel rispetto delle disposizioni di legge e statutarie applicabili. Verificato il rispetto della procedura di presentazione delle liste, con particolare riferimento alla completezza della documentazione da depositarsi a corredo delle liste e la tempestività del deposito medesimo, il suddetto comitato provvede alle formalità necessarie per la presentazione delle stesse liste all'Assemblea degli Azionisti convocata per la nomina del Consiglio o di suoi componenti.

Ai sensi del Criterio applicativo 5.C.1, lett. a) e b) del Codice, al Comitato per le Proposte di Nomina è attribuito altresì il compito di formulare, eventualmente e ove ne ravvisi la necessità, pareri al Consiglio in merito alla dimensione ed alla composizione dello stesso ovvero di esprimere raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio sia ritenuta opportuna nonché di proporre al Consiglio candidati alla carica di amministratore nei casi di cooptazione, ove occorra sostituire amministratori indipendenti.

Non sono state destinate risorse finanziarie al Comitato per le Proposte di Nomina in quanto lo stesso si avvale, per l'assolvimento dei propri compiti, dei mezzi e delle strutture aziendali dell'Emittente.

Nel corso dell'Esercizio non si sono tenute riunioni del Comitato per le Proposte di Nomina avendo svolto tutte le necessarie attività nel corso dell'esercizio 2009 in occasione della nomina dei

componenti dell'intero Consiglio, avvenuta tramite la presentazione delle liste da parte del socio di maggioranza Immsi S.p.A. all'Assemblea degli Azionisti dell'Emissante.

9. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione della Società, in conformità a quanto previsto dal Codice, ha istituito al proprio interno un Comitato per la Remunerazione.

Il Comitato per la Remunerazione è composto da Amministratori non esecutivi ed indipendenti.

Il Comitato per la Remunerazione è composto da tre membri: Riccardo Varaldo, con funzioni di Presidente, Daniele Discepolo e Franco Debenedetti.

Il Consigliere Daniele Discepolo possiede un'esperienza in materia contabile e finanziaria ritenuta adeguata dal Consiglio al momento della nomina.

Funzioni del Comitato per la Remunerazione

Il Comitato per la Remunerazione ha il compito di: (i) formulare al Consiglio proposte per la remunerazione dell'Amministratore Delegato e degli altri Amministratori che rivestono particolari cariche, monitorando l'applicazione delle decisioni assunte; (ii) formulare al Consiglio raccomandazioni generali in materia di remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche del Gruppo Piaggio, tenuto conto delle informazioni e indicazioni fornite dall'Amministratore Delegato, valutando periodicamente i criteri adottati per la remunerazione della predetta dirigenza; e (iii) coadiuvare il Consiglio nella predisposizione e nell'attuazione degli eventuali piani di compensi basati su azioni o altri strumenti finanziari, eventualmente approvati dai competenti organi della Società.

Nel corso dell'Esercizio non si sono tenute riunioni del Comitato per la Remunerazione. In particolare, il Comitato, non rilevando la sussistenza di cambiamenti rispetto al precedente esercizio, ha ritenuto che le remunerazioni dei soggetti incaricati relative all'Esercizio siano in piena coerenza con quelle riconosciute nel corso dei precedenti mandati ed in congruità con gli impegni assunti, le responsabilità delle cariche ricoperte nonché le qualifiche professionali possedute dai soggetti incaricati. A tale proposito, il Comitato ha tenuto in debita considerazione le dimensioni della Società e le prospettive di crescita a livello globale del Gruppo Piaggio.

Fermo restando quanto sopra, il Comitato si è riunito il 23 febbraio 2012 per definire e discutere la politica sulla remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche prevista dal nuovo testo dell'articolo 6 del Codice, "Remunerazione degli amministratori", da proporre al Consiglio che l'ha approvata nella riunione del 23 febbraio 2012.

10. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Politica generale per la remunerazione

Il Consiglio, su proposta del Comitato per la Remunerazione, ha approvato in data 23 febbraio 2012 la politica sulla remunerazione degli Amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche in adesione al principio 6.P.4 del Codice.

Per la descrizione della politica di remunerazione si rinvia al paragrafo 2 della Relazione sulla Remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF e sottoposta al voto consultivo degli azionisti.

Piani di remunerazione basati su azioni

Si rinvia al paragrafo 2 della Relazione sulla Remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF.

Si segnala in ogni caso che è attualmente in corso un piano di compensi per i manager del Gruppo Piaggio basato su azioni (stock optins) approvato dall'Assemblea degli azionisti il 7 maggio 2007 ("Piano di Stock Option 2007-2009"). Il Piano di Stock Option 2007-2009 non riguarda attualmente gli Amministratori e i dirigenti con responsabilità strategiche.

Remunerazione degli amministratori esecutivi

Si rinvia a quanto illustrato nel paragrafo 3.1 della Relazione sulla Remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF.

In base alla politica sulla remunerazione, approvata dal Consiglio nella riunione del 23 febbraio 2012, una parte significativa della remunerazione degli Amministratori esecutivi è legata al raggiungimento di specifici obiettivi di performance.

Nel corso dell'Esercizio, la remunerazione del Presidente ed Amministratore Delegato, Roberto Colaninno, era esclusivamente costituita da una componente fissa, determinata comunque in coerenza con gli impegni richiesti dalla carica.

Remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche

Si rinvia a quanto illustrato nel paragrafo 4 della Relazione sulla Remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF.

Nel corso dell'Esercizio, in data 19 settembre 2011, l'Ing. Michele Pallottini ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di Direttore Generale Finance ed, attualmente, la Società non ha dirigenti con responsabilità strategiche.

Meccanismi di incentivazione dei preposti al controllo interno e del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

I meccanismi di incentivazione dei preposti al controllo interno e del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari sono coerenti con i compiti ad essi assegnati.

Remunerazione degli amministratori non esecutivi

Si rinvia a quanto illustrato nel paragrafo 3.1 della Relazione sulla Remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF.

La remunerazione degli Amministratori non esecutivi non è legata ai risultati economici conseguiti dalla Società ed essi non sono destinatari di piani di incentivazione a base azionaria.

Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera i), TUF)

Non sono stati stipulati tra l'Emittente e gli Amministratori accordi che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento/revoca senza giusta causa ovvero in caso di cessazione del rapporto di lavoro a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

Per quanto riguarda i compensi corrisposti nell'Esercizio agli organi di amministrazione e controllo a qualsiasi titolo ed in qualsiasi forma si rinvia a quanto illustrato nella sezione 2 della Relazione sulla Remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF.

11. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO

Il Consiglio ha costituto al proprio interno un Comitato per il Controllo Interno.

Il Comitato per il Controllo Interno dell'Emittente è composto dai Consiglieri non esecutivi indipendenti.

Il Comitato per il Controllo Interno nel corso dell'Esercizio è composto da tre membri: Daniele Discepolo con funzioni di Presidente, Riccardo Varaldo e Luca Paravicini Crespi.

Il Consigliere Daniele Discepolo possiede un'esperienza in materia contabile e finanziaria ritenuta adeguata dal Consiglio al momento della nomina.

La partecipazione alle riunioni del Comitato per il Controllo Interno di soggetti che non ne sono membri è avvenuta su invito del comitato stesso.

Il Comitato per il Controllo Interno ha funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio. Il Comitato, unitamente al Collegio Sindacale, è investito dei seguenti compiti:

- (i) assistere il Consiglio nello svolgimento delle attività inerenti il sistema di controllo interno, in particolare nella definizione di linee di indirizzo del sistema e nell'attività di verifica periodica dell'adeguatezza, dell'efficacia e dell'effettivo funzionamento dello stesso;
- (ii) esaminare il piano di lavoro predisposto dal soggetto preposto al controllo interno e le relazioni periodiche semestrali trasmesse dallo stesso;
- (iii) valutare, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed ai revisori, l'adeguatezza dei principi contabili utilizzati e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;

- (iv) valutare le proposte formulate dalla società di revisione per il conferimento del relativo incarico, il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella lettera di suggerimenti;
- (v) riferire al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio d'esercizio e della relazione semestrale, sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno;
- (vi) svolgere gli ulteriori compiti che il Consiglio ritenga opportuno attribuire al Comitato, con particolare riferimento ai rapporti con la società di revisione e alle funzioni consultive in materia di operazioni con parti correlate previste dalla apposita procedura approvata dal Consiglio.

Nel corso dell'Esercizio si sono tenute 8 (otto) riunioni del Comitato per il Controllo Interno in data 21 febbraio 2011; 2 marzo 2011; 7 marzo 2011; 16 maggio 2011; 7 luglio 2011; 27 luglio 2011; 4 ottobre 2011 e 25 novembre 2011.

La durata delle riunioni del Comitato è stata mediamente di 2 (due) ore.

Le riunioni del Comitato per il Controllo Interno sono state regolarmente verbalizzate.

Nel corso dell'Esercizio il Comitato per il Controllo Interno ha svolto una costante attività di verifica in merito al sistema di controllo interno nonché, in tale contesto, all'avanzamento del piano di lavoro in materia di *Internal Auditing*, con particolare riguardo (i) all'attuazione dei provvedimenti conseguenti alle attività di *audit* dei precedenti esercizi, (ii) all'avanzamento delle attività del piano di *audit* 2011, (iii), alle verifiche di *compliance* svolte ai sensi della Legge 262/2005, (iv) alla verifica delle linee guida, dell'approccio di revisione legale e del piano di lavoro predisposto dalla Società di Revisione, (v) all'andamento delle attività di *risk analysis*, (vi) alle verifiche di *compliance* ai sensi del D. Lgs. 231/2001, (vii) all'esame dell'organizzazione delle responsabilità, dei compiti e delle attività necessarie al fine di tutelare la salute e la sicurezza dei lavoratori.

Nel corso delle proprie sedute il Comitato per il Controllo Interno ha inoltre discusso le più opportune iniziative in relazione all'attività di *auditing*, nell'ottica di un progressivo miglioramento del sistema di controllo interno così da garantire la massima efficienza e sicurezza.

Le riunioni del Comitato per il Controllo Interno si sono svolte in larga parte contemporaneamente alle riunioni del Collegio Sindacale e dell'Organismo di Vigilanza dell'Emittente.

Il D. Lgs. n. 39/2010, "Attuazione della direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati, che modifica le direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE, e che abroga la direttiva 84/253/CEE", ha identificato il Collegio Sindacale quale comitato per il controllo interno e la revisione contabile (il "**Comitato per il controllo interno e la revisione contabile**") con funzioni di vigilanza su: i) processo d'informativa finanziaria; ii) efficacia dei sistemi di controllo interno; iii) revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati; iv) indipendenza della società di

revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione all'ente sottoposto alla revisione legale dei conti.

In considerazione di quanto sopra e con particolare riferimento alla funzione di vigilanza sul processo di informativa finanziaria, il sistema di controllo interno implementato dall'Emittente già regola in tal senso la gestione delle informazioni privilegiate e del market abuse nonché il processo di definizione e di autorizzazione dell'informativa contabile e delle relative attestazioni per l'esterno. Pertanto, nell'Esercizio, il Comitato per il Controllo Interno ha operato in dialettica con il Collegio Sindacale e con un continuo flusso informativo sulle tematiche che in precedenza erano di competenza del Comitato per il Controllo Interno.

Nello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato per il Controllo Interno ha avuto la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio.

Non sono state destinate risorse finanziarie al Comitato per il Controllo Interno in quanto lo stesso si avvale, per l'assolvimento dei propri compiti, dei mezzi e delle strutture aziendali dell'Emittente.

Per l'esercizio in corso sono previste almeno 4 (quattro) riunioni del Comitato per il Controllo Interno. Oltre a quella già tenutasi in data 20 febbraio 2012, sono previste riunioni con cadenza periodica almeno trimestrale nel corso dell'Esercizio.

Nel corso dell'Esercizio sarà inoltre valutato il ruolo del Comitato per il Controllo Interno alla luce delle recenti modifiche apportate dal Codice in materia di sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

12. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il Consiglio cura la definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno, inteso come insieme di processi diretti a monitorare l'efficienza delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti, la salvaguardia dei beni aziendali.

Il Consiglio (i) cura la prevenzione e gestione dei rischi aziendali inerenti all'Emittente e al gruppo di cui l'Emittente è a capo attraverso la definizione di linee di indirizzo del sistema di controllo idonee ad assicurare che detti rischi siano correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, monitorati, gestiti e valutati, anche in rapporto alla salvaguardia dei beni aziendali e alla sana e corretta gestione dell'impresa; (ii) verifica periodicamente, e comunque con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno.

Nell'esercizio di tali funzioni, il Consiglio si avvale della collaborazione di un Amministratore Incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno (l'"Amministratore Incaricato") e di un Comitato per il Controllo Interno; tiene inoltre in considerazione i modelli di organizzazione e gestione adottati dall'Emittente e dal gruppo di cui l'Emittente è a capo ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

Il Consiglio, su proposta dell'Amministratore Incaricato e sentito il parere del Comitato per il Controllo Interno, ha nominato il Soggetto Preposto al Controllo Interno assicurandosi che al medesimo siano forniti mezzi adeguati allo svolgimento delle sue funzioni, anche sotto il profilo della struttura operativa e delle procedure organizzative interne per l'accesso alle informazioni necessarie al suo incarico, conferendo mandato all'amministratore delegato e al Direttore Generale Finance per la formalizzazione dei termini e le condizioni dell'incarico.

Nel corso dell'Esercizio il Comitato per il Controllo Interno ha riferito regolarmente al Consiglio sull'operato del comitato, sull'esito delle verifiche espletate e sul funzionamento del sistema di controllo interno evidenziando come lo stesso sia risultato sostanzialmente congruo rispetto alle dimensioni ed alla struttura organizzativa ed operativa dell'Emittente.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, tenuto anche conto delle indicazioni fornite dal Comitato per il Controllo Interno, ha potuto esprimere nella riunione del 23 febbraio 2012, una valutazione sull'adeguatezza, efficacia ed effettivo funzionamento del sistema di controllo interno dell'Emittente.

12.1. AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il Consiglio ha nominato Amministratore Esecutivo Incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno il Presidente e Amministratore Delegato Roberto Colaninno.

L'Amministratore Esecutivo Incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno:

- ha curato l'identificazione dei principali rischi aziendali (strategici, operativi, finanziari e di *compliance*), tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dall'Emittente e dalle sue controllate, e li ha sottoposti periodicamente all'esame del Consiglio
- ha dato esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio, provvedendo alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno, verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza
- si è occupato dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare
- ha proposto al Consiglio la nomina del Soggetto Preposto al Controllo Interno.

12.2. SOGGETTO PREPOSTO AL CONTROLLO INTERNO

Dal 1° gennaio 2009 la società Immsi Audit S.c.a r.l. ha iniziato ad operare con il compito di svolgere tutte le attività di internal auditing delle società del Gruppo Immsi; tale società consortile è pariteticamente partecipata da dette società, tra le quali l'Emittente. All'Amministratore Delegato di Immsi Audit S.c.a r.l., Maurizio Strozzi, è stato attribuito il ruolo di Soggetto Preposto al Controllo Interno.

Tale soluzione organizzativa permette di: (i) evitare la duplicazione di strutture accentrandone l'attività di verifica in capo ad un solo Organo; (ii) massimizzare l'indipendenza del Preposto dalle strutture societarie, nei confronti delle quali opera in piena autonomia; (iii) monitorare costantemente, attraverso una figura all'uopo dedicata, l'efficacia, l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno della Società e del Gruppo.

Il Soggetto Preposto al Controllo Interno non è responsabile di alcuna area operativa e non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative.

Nel corso dell'Esercizio, il Soggetto Preposto al Controllo Interno:

- ha avuto accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico;
- ha riferito del proprio operato al Comitato per il Controllo Interno ed al Collegio Sindacale;
- ha riferito del proprio operato anche all'Amministratore Esecutivo Incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno.

Nel corso dell'Esercizio, il Soggetto Preposto al Controllo Interno, con l'ausilio della struttura di Internal Audit, ha eseguito le attività di verifica del sistema di controllo interno, in conformità al Piano di Internal Audit previsto per il triennio 2009-2011, approvato dal Consiglio in data 26 febbraio 2009 e successivamente dettagliato per quanto riguarda l'Esercizio dal Consiglio di Amministrazione del 30 novembre 2010, sviluppando le attività risk analysis, le attività di financial, operational e compliance auditing, i monitoraggi relativi all'adozione dei piani migliorativi/correttivi concordati a valle delle suddette attività di internal auditing e le verifiche realizzate ai fini dell'assurance del rispetto normativo (con peculiare riferimento ai disposti ex L.262/2005 ed ex D.Lgs.231/2001).

I risultati dell'attività di audit svolta a fronte dei Piani di Audit sono stati sempre analizzati, discussi e condivisi tra la funzione Internal Audit, i vari Responsabili dei processi/funzioni ed il Management della Società al fine di concordare e porre in atto i provvedimenti preventivi/correttivi, la cui realizzazione viene continuamente monitorata fino alla loro completa esecuzione.

Non sono state destinate al Preposto al controllo interno apposite risorse finanziarie, in quanto lo stesso si avvale, per l'assolvimento dei propri compiti, dei mezzi e delle strutture dell'Emittente e della Società Immsi Audit S.c.a.r.l. che provvede a riaddebitare ad ogni Società consorziata i costi sostenuti relativamente alle attività per essa svolte.

12.3. MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. Lgs. 231/2001

L'Emittente in data 12 marzo 2004 ha adottato il modello di organizzazione, gestione e controllo per la prevenzione dei reati agli scopi previsti dal D.Lgs. 231/2001 e successive integrazioni ("Modello"). L'Organismo di Vigilanza attualmente in carica è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione del 16 aprile 2009 per gli esercizi 2009-2010-2011, e pertanto fino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2011, ed è composto da Giovanni Barbara, Presidente del Collegio Sindacale dell'Emittente, Ulisse Spada, Responsabile Affari Legali e Societari dell'Emittente ed Antonino Parisi, che ricopre la carica di presidente, scelto tra professionisti esterni dotati dei necessari requisiti.

Il Modello è attualmente costituito dal Codice Etico e dalle Linee di Condotta, nonché dall'insieme degli Schemi di Controllo Interno, suddivisi in processi Strumentali ed Operativi, nonché dal Sistema disciplinare.

Il Modello, oggetto di revisione ed aggiornamento nel 2010, è costantemente monitorato. Sono attualmente in corso attività di approfondimento per ulteriori fattispecie di reato applicabili, così come espressamente previste e recentemente introdotte dal D. Lgs. 231/2001.

Nel corso dell'Esercizio, l'Emittente ha inoltre adottato una procedura ("Fraud Policy") finalizzata ad istituire canali informativi idonei a garantire la ricezione, l'analisi e il trattamento di segnalazioni relative a frodi che possano coinvolgere dipendenti, amministratori, collaboratori e partner di Piaggio e delle Società del Gruppo. La policy rappresenta un ulteriore strumento di cui il Gruppo Piaggio si è dotato per prevenire la violazione dei principi di legalità, trasparenza, correttezza e lealtà ai quali si ispira il Modello ex D.Lgs. 231/2001.

La Società ha da tempo attivato una casella di posta elettronica che tramite la Intranet aziendale permette ad ogni dipendente Piaggio di poter inviare un messaggio direttamente all'Organismo di Vigilanza allo scopo di effettuare le opportune segnalazioni. Tale messaggio potrà essere letto esclusivamente dall'Organismo di Vigilanza, rendendo così il rapporto tra l'Organismo e la realtà aziendale dell'Emittente conforme al Modello stesso.

Si rende noto che, nel corso dell'Esercizio l'Organismo di Vigilanza dell'Emittente si è riunito 6 (sei volte, con una partecipazione complessiva dei suoi membri alle relative riunioni pari al 100%.

Nella riunione del 20 febbraio 2012, l'Organismo di Vigilanza ha provveduto ad approvare il Piano di Attività per l'anno 2012. Per l'esercizio in corso sono previste almeno 4 (quattro) riunioni dell'Organismo di Vigilanza. Oltre a quella già tenutasi in data 20 febbraio 2012, sono previste riunioni con cadenza periodica almeno trimestrale nel corso dell'Esercizio.

Il Modello è stato inviato a tutti i dirigenti, quadri e dipendenti del Gruppo Piaggio, pubblicato sulla Intranet aziendale ed è disponibile sul sito istituzionale dell'Emittente www.piaggiogroup.com nella sezione *Governance/ Sistema di Governance*.

12.4. SOCIETA' DI REVISIONE

L'attività di revisione legale è affidata alla società Deloitte & Touche S.p.A.

L'incarico è stato conferito dall'Assemblea dei Soci del 30 marzo 2006 e scade con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2011.

12.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili Societari dell'Emittente è Alessandra Simonotto, Responsabile Amministrazione e Gestione Crediti dell'Emittente.

Ai sensi dell'art. 17.3 dello Statuto dell'Emittente, il Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili Societari deve possedere oltre ai requisiti di onorabilità prescritti dalla normativa vigente per coloro che svolgono funzioni di amministrazione e direzione, requisiti di professionalità caratterizzati da specifica competenza in materia amministrativa e contabile. Tale competenza, da accertarsi da parte del medesimo Consiglio di Amministrazione, deve essere acquisita attraverso esperienze di lavoro in posizione di adeguata responsabilità per un congruo periodo di tempo.

Il Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili Societari viene nominato dal Consiglio, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale.

All'atto di nomina il Consiglio ha attribuito al Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili Societari tutti i poteri ed i mezzi necessari per l'esercizio dei compiti ad esso attribuiti.

**12.6 PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEI SISTEMI DI GESTIONE DEI RISCHI E DI
CONTROLLO INTERNO ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA
FINANZIARIA
(EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETT. B), TUF)**

Premessa

Finalità ed obiettivi

Il Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione all'informativa finanziaria del Gruppo Piaggio è sviluppato utilizzando come modello di riferimento il "COSO Report"⁽²⁾, secondo il quale il Sistema di Controllo Interno, nella sua più ampia accezione, è definito come "un processo, svolto dal Consiglio di Amministrazione, dai dirigenti e da altri soggetti della struttura aziendale, finalizzato a fornire una ragionevole sicurezza sul conseguimento degli obiettivi rientranti nelle seguenti categorie:

- efficacia ed efficienza delle attività operative;
- attendibilità delle informazioni di bilancio;
- conformità alla legge e ai regolamenti in vigore".

In relazione al processo di informativa finanziaria, tali obiettivi sono identificati nell'attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell'informativa stessa.

Il Gruppo, nel definire il proprio sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria, si è attenuto alle indicazioni esistenti a tale riguardo nella normativa e nei regolamenti di riferimento:

² Modello COSO, elaborato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission - "Internal Control – Integrated Framework" pubblicato nel 1992 e aggiornato nel 1994 dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission.

- Decreto Legislativo del 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza);
- Legge 28 dicembre 2005 n. 262 (e successive modifiche, tra cui il decreto legislativo di recepimento della cosiddetta direttiva *Transparency* approvato il 30 ottobre 2007) in tema di redazione dei documenti contabili societari;
- Regolamento Emittenti Consob emesso il 4 maggio 2007 "Attestazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e degli organi amministrativi delegati sul bilancio d'esercizio e consolidato e sulla relazione semestrale ai sensi dell'art. 154-bis del TUF";
- Regolamento Emittenti Consob emesso il 6 aprile 2009 "Recepimento della direttiva 2004/109/CE *Transparency* sull'armonizzazione degli obblighi di trasparenza riguardanti le informazioni sugli emittenti i cui valori mobiliari sono ammessi alle negoziazioni in un mercato regolamentato e che modifica la direttiva 2001/34/CE";
- Codice Civile, che prevede l'estensione ai Dirigenti Preposti alla redazione dei documenti contabili l'azione di responsabilità nella gestione sociale (art. 2434 c.c.), il reato di infedeltà a seguito di dazione o promessa di utilità (art. 2635 c.c.) ed il reato di ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche e di vigilanza (art. 2638 c.c.).
- D.Lgs. 231/2001 che, richiamando le previsioni del Codice Civile sopra citate e la responsabilità amministrativa dei soggetti giuridici per reati commessi dai propri dipendenti nei confronti della Pubblica Amministrazione, considera tra i Soggetti Apicali il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili.

L'implementazione del Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione all'informativa finanziaria del Gruppo è stata svolta considerando inoltre le linee guida fornite da alcuni organismi di categoria in merito all'attività del Dirigente Preposto, in particolare:

- Position Paper Andaf "Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari";
- Position Paper AIIA "Legge n.262 sulla Tutela del Risparmio";
- Linee guida emesse da Confindustria "Linee guida per lo svolgimento delle attività del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154-bis TUF)

a cui si aggiunge il "Format per la relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari" emesso da Borsa Italiana.

Descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

Approccio metodologico

Il Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione all'informativa finanziaria del Gruppo Piaggio si inserisce nel contesto del più ampio Sistema di controllo Interno del Gruppo che comprende una serie di componenti, tra i quali:

- il Codice Etico,
- il Modello di organizzazione e di gestione ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e i relativi protocolli,
- le Procedure per le comunicazioni Internal Dealing,
- i Principi e procedure per l'effettuazione di operazioni rilevanti e con parti correlate,
- il Sistema di deleghe e procure,
- l'Organigramma aziendale ed i Mansionari,
- la Procedura diffusione delle informazioni al Mercato,
- il Processo di Risk Analysis adottato (Risk Assessment),
- il Sistema di Controllo Contabile.

A sua volta, il Sistema di Controllo Contabile e Amministrativo di Piaggio risulta costituito da un insieme di procedure e documenti operativi, quali:

- Modello di Controllo Contabile e Amministrativo – documento messo a disposizione di tutti i dipendenti direttamente coinvolti nel processo di formazione e/o controllo dell'informativa contabile e volto a definire le modalità di funzionamento del Sistema di Controllo Contabile.
- Manuale contabile di Gruppo – documento finalizzato a promuovere lo sviluppo e l'applicazione di criteri contabili uniformi all'interno del Gruppo per quanto riguarda la rilevazione, classificazione e misurazione dei fatti di gestione;
- Istruzioni operative di bilancio e di reporting e calendari di chiusura – documenti finalizzati a comunicare alle diverse Funzioni aziendali le modalità operative di dettaglio per la gestione delle attività di predisposizione del bilancio entro scadenze definite e condivise;
- Procedure amministrative e contabili – documenti che definiscono le responsabilità e le regole di controllo cui attenersi con particolare riferimento ai processi amministrativo – contabili.

Il Modello di Controllo Contabile e Amministrativo di Piaggio definisce un approccio metodologico relativamente al sistema di gestione dei rischi e dei controlli interni che si articola nelle seguenti fasi:

- a) Identificazione e valutazione dei rischi sull'informativa finanziaria;
- b) Identificazione dei controlli a fronte dei rischi individuati;
- c) Valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati e gestione delle eventuali problematiche rilevate.

Elementi del Sistema

a) Identificazione e valutazione dei rischi sull'informativa finanziaria

L'individuazione e la valutazione dei rischi connessi alla predisposizione dell'informativa contabile avviene attraverso un processo strutturato di *Risk Assessment*. Nell'ambito di tale processo si identificano l'insieme degli obiettivi che il sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria intende conseguire al fine di assicurarne una rappresentazione veritiera e corretta. Tali obiettivi sono costituiti dalle "asserzioni" di bilancio (esistenza e accadimento degli eventi, completezza, diritti e obblighi, valutazione/rilevazione, presentazione e informativa) e da altri obiettivi di controllo

(quali, ad esempio, il rispetto dei limiti autorizzativi, la segregazione delle mansioni e delle responsabilità, la documentazione e tracciabilità delle operazioni, etc.).

La valutazione dei rischi si focalizza quindi sulle aree di bilancio in cui sono stati individuati i potenziali impatti sull'informativa finanziaria rispetto al mancato raggiungimento di tali obiettivi di controllo.

Il processo per la determinazione del perimetro delle entità e dei processi "rilevanti" in termini di potenziale impatto sull'informativa finanziaria ha lo scopo di individuare, con riferimento al bilancio consolidato di Gruppo, i conti di bilancio, le Società controllate e i processi amministrativo – contabili considerati come rilevanti, sulla base di valutazioni effettuate utilizzando parametri di natura quantitativa e qualitativa.

In particolare, tali parametri sono definiti:

- determinando i valori soglia quantitativi mediante i quali confrontare sia i conti relativi al bilancio consolidato, che la relativa contribuzione delle società controllate nell'ambito del Gruppo,
- effettuando valutazioni qualitative sulla base della conoscenza della realtà aziendale e degli esistenti fattori specifici di rischio insiti nei processi amministrativo – contabili.

b) Identificazione dei controlli a fronte dei rischi individuati

L'identificazione dei controlli necessari a mitigare i rischi individuati sui processi amministrativo – contabili è effettuata considerando, come visto in precedenza, gli obiettivi di controllo associati all'informativa finanziaria.

In particolare, ai conti di bilancio classificati come rilevanti sono collegati i processi aziendali ad essi sottesi al fine di individuare i controlli atti a rispondere agli obiettivi del sistema di controllo interno per l'informativa finanziaria. I controlli identificati sono successivamente sottoposti alla valutazione di adeguatezza ed effettiva applicazione; con riferimento ai controlli automatici, la verifica di adeguatezza ed effettiva applicazione riguarda anche i controlli generali IT relativamente alle applicazioni che supportano i processi ritenuti rilevanti.

Le Funzioni coinvolte nel processo di informativa finanziaria verificano, per le aree di propria competenza, l'aggiornamento delle procedure amministrative e contabili e dei controlli in essere.

Qualora, a seguito della fase di identificazione del perimetro di intervento, siano individuate aree sensibili non disciplinate, in tutto o in parte, dal corpo delle procedure amministrative e contabili, si provvede, con il coordinamento con il Dirigente Preposto, all'integrazione delle procedure esistenti ed alla formalizzazione di nuove procedure in relazione alle aree di propria competenza gestionale.

c) Valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati e delle eventuali problematiche rilevate

L'attività di valutazione del Sistema di Controllo Contabile è svolta periodicamente ed almeno semestralmente, in occasione della predisposizione, rispettivamente, del bilancio annuale separato e consolidato e del bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Le valutazioni relative all'adeguatezza e all'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili e dei controlli in esse contenuti sono sviluppate attraverso specifiche attività di monitoraggio (*testing*) secondo le best practice esistenti in tale ambito.

I test dei controlli sono ripartiti tra le strutture amministrative e funzionali coordinate dal Dirigente Preposto o da risorse da questo delegate, con il coinvolgimento dell'Internal Audit sia per verificare l'effettivo svolgimento dei controlli previsti dalle procedure amministrative e contabili sia per svolgere specifici focused controls su società, processi e poste contabili.

Gli organi delegati ed i responsabili amministrativi delle società controllate identificate come rilevanti sono chiamati a rendere una dichiarazione di supporto al Dirigente Preposto con riferimento alle verifiche svolte sull'adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili.

Il Dirigente Preposto, con il supporto del Preposto al Controllo Interno, predisponde una reportistica nella quale sintetizza i risultati delle valutazioni dei controlli a fronte dei rischi precedentemente individuati (Sintesi Direzionale) sulla base delle risultanze delle attività di monitoraggio svolte e sulla base delle dichiarazioni ricevute dagli organi amministrativi delegati ed i responsabili amministrativi delle società controllate. La valutazione dei controlli può comportare l'individuazione di controlli compensativi, azioni correttive o piani di miglioramento in relazione alle eventuali problematiche individuate.

La Sintesi Direzionale predisposta, una volta condivisa con l'Amministratore Delegato, è comunicata al Collegio Sindacale della Capogruppo, al Comitato di Controllo Interno ed al Consiglio di Amministrazione.

Ruoli e funzioni coinvolte

Il Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno sull'informativa finanziaria è governato dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili-societari, il quale, nominato dal Consiglio di Amministrazione, di concerto con l'Amministratore Delegato, è responsabile di progettare, implementare ed approvare il Modello di Controllo Contabile e Amministrativo, nonché di valutarne l'applicazione, rilasciando un'attestazione relativa al bilancio semestrale ed annuale, anche consolidato. Il Dirigente Preposto è inoltre responsabile di predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio e consolidato e, con il supporto dell'Internal Audit, fornire alle Società controllate, considerate come rilevanti nell'ambito della predisposizione dell'informativa consolidata di Gruppo, linee guida per lo svolgimento di opportune attività di valutazione del proprio Sistema di Controllo Contabile e Amministrativo.

Nell'espletamento delle sue attività, il Dirigente Preposto:

- interagisce con l'Internal Audit/Preposto al Controllo Interno, che svolge verifiche indipendenti circa l'operatività del sistema di controllo e supporta il Dirigente Preposto nelle attività di monitoraggio del Sistema;
- è supportato dai Responsabili di Funzione coinvolti i quali, relativamente all'area di propria competenza, assicurano la completezza e l'attendibilità dei flussi informativi verso il Dirigente Preposto ai fini della predisposizione dell'informativa contabile;
- coordina le attività svolte dai Responsabili amministrativi delle società controllate rilevanti, i quali sono incaricati dell'implementazione, all'interno della propria società, insieme con gli organismi delegati, di un adeguato sistema di controllo contabile a presidio dei processi amministrativo-contabili e ne valutano l'efficacia nel tempo riportando i risultati alla controllante attraverso un processo di attestazione interna;
- instaura un reciproco scambio di informazioni con il Comitato per il Controllo Interno e con il Consiglio di Amministrazione, riferendo sull'attività svolta e sull'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno.

Infine, il Collegio Sindacale e l'Organismo di Vigilanza sono informati relativamente all'adeguatezza e all'affidabilità del sistema amministrativo-contabile.

13. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

La Società ha definito ed adottato apposite procedure in materia di operazioni rilevanti ed operazioni con parti correlate, idonee a garantire ai Consiglieri un'informativa completa ed esauriente su tale tipo di operazioni.

Inoltre, conformemente alle disposizioni normative vigenti ed allo Statuto, al Consiglio sono poi riservati l'esame e l'approvazione preventiva delle operazioni dell'Emittente e delle sue controllate in cui uno o più Amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi.

Le Operazioni Rilevanti

La Società ha approvato la procedura per le operazioni rilevanti nel corso della riunione consigliare del 28 agosto 2006, definendo i criteri (quantitativi e/o qualitativi) che presiedono all'individuazione delle operazioni riservate all'esame ed all'approvazione del Consiglio. Detti criteri sono stati individuati in relazione alla tipologia di operazione interessata, con specifico riferimento al profilo economico, patrimoniale e finanziario ovvero in relazione all'attività dell'Emittente.

Si considerano rilevanti sotto il profilo economico, patrimoniale e finanziario ovvero in relazione all'attività della Società (le "Operazioni Rilevanti"):

- 1) acquisto o cessione di partecipazioni in società, di aziende o rami di azienda;
- 2) conclusione e modifica di contratti di finanziamento in qualunque forma stipulati il cui importo sia superiore ad Euro 25 milioni;

- 3) rilascio di garanzie reali su beni e rilascio di garanzie personali per obbligazioni di terzi diverse da quelle rilasciate nell'interesse di società direttamente o indirettamente controllate;
- 4) trasferimento di marchi, brevetti e altri diritti di proprietà intellettuale, nonché la conclusione di contratti di licenza;
- 5) conclusione e modifica di accordi di natura commerciale pluriennale, incluse le joint venture;
- 6) acquisto e cessione di immobili;
- 7) altre operazioni di straordinaria amministrazione il cui importo sia superiore a Euro 50 milioni.
- 8) nomina del direttore generale e del responsabile della direzione amministrazione, finanza e controllo della Società;
- 9) nomina dei componenti degli organi amministrativi e dei direttori generali delle società direttamente o indirettamente controllate.

Ai fini del calcolo dei controvalori indicati ai punti 2) e 7) che precedono, deve farsi di regola riferimento a ciascuna operazione singolarmente considerata; eccezionalmente, nel caso di operazioni che risultino strettamente e oggettivamente collegate nell'ambito di un medesimo disegno strategico o esecutivo, deve farsi riferimento al controvalore complessivo di tutte le operazioni collegate.

In relazione a ciascuna Operazione Rilevante, il Consiglio dovrà ricevere, a cura degli organi delegati, una informativa idonea a consentire un preventivo esame degli elementi essenziali dell'operazione medesima. In particolare, dovrà essere fornita un'esauriente informativa in merito alle motivazioni strategiche dell'Operazione Rilevante e ai prevedibili effetti economici, patrimoniali e finanziari della stessa, anche a livello consolidato.

La Procedura per le operazioni rilevanti è consultabile sul sito istituzionale dell'Emittente www.piaggiogroup.com, nella sezione *Governance*.

Le Operazioni con Parti Correlate

La Società ha approvato la procedura per le operazioni con parti correlate nel corso della riunione consigliare del 30 novembre 2010. Tale procedura disciplina l'approvazione e la gestione delle operazioni con parti correlate ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente modificato (il "Regolamento").

Tale procedura è stata approvata, previo parere favorevole rilasciato dal Comitato per l'approvazione delle procedure, predisposto ai sensi dell'articolo 4, comma 3, del Regolamento e messo a disposizione dei membri del Consiglio.

La Procedura per le operazioni con parti correlate, efficace dal 1 gennaio 2011, è consultabile sul sito istituzionale dell'Emittente www.piaggiogroup.com, nella sezione *Governance*.

14. COMITATO PER LE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il Consiglio dell'Emittente ha istituito al proprio interno il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate competente sia per le operazioni di minore rilevanza che di maggiore rilevanza. Tale Comitato, operativo dal 1 gennaio 2011, è composto esclusivamente da 3 (tre) amministratori indipendenti, i quali, in conformità alle disposizioni normative, devono essere altresì amministratori non correlati con riferimento a ciascuna operazione. In particolare, i componenti del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate sono: Daniele Discepolo, in qualità di Presidente, Riccardo Varaldo e Luca Paravicini Crespi.

A tale Comitato sono attribuite le funzioni riportate nella Procedura che è disponibile sul sito istituzionale dell'Emittente www.piaggiogroup.com nella sezione Governance.

15. NOMINA DEI SINDACI

La nomina e la sostituzione dei Sindaci è disciplinata dalla normativa di legge e regolamentare pro tempore vigente e dall'art. 24 dello Statuto dell'Emittente. Le disposizioni dello Statuto dell'Emittente che regolano la nomina del Collegio Sindacale sono idonee a garantire il rispetto del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 27 recante l'attuazione della direttiva 2007/36/CE relativa all'esercizio di alcuni diritti degli azionisti di società quotate. Le modifiche per l'adeguamento dello Statuto a tale nuova normativa sono state approvate dal Consiglio nella seduta del 30 novembre 2010.

Ai sensi dell'art. 24 dello Statuto dell'Emittente le liste presentate dagli Azionisti devono essere depositate presso la sede sociale almeno 25 (venticinque) giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione.

La nomina del Collegio Sindacale avviene sulla base di liste presentate dagli Azionisti. Ogni azionista, nonché i soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 del TUF, come pure il soggetto controllante, le società controllate e quelle sottoposte a comune controllo ai sensi dell'art. 93 del TUF, non possono presentare o concorrere a presentare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, più di una lista, né possono votare liste diverse.

Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli Azionisti che, da soli od insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2,5% (due virgola cinque per cento) del capitale con diritto di voto nell'Assemblea ordinaria ovvero rappresentanti la diversa percentuale eventualmente stabilita o richiamata da disposizioni di legge o regolamentari. Con delibera n. 18083 del 25 gennaio 2012, la Consob ha determinato nel 2,0% del capitale sociale la quota di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste dei candidati per l'elezione dell'Organo di Controllo dell'Emittente, con riferimento all'Esercizio.

All'elezione dei Sindaci si procede come segue:

- a) dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, due membri effettivi ed uno supplente;
- b) dalla seconda lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti e che ai sensi della normativa anche regolamentare vigente non sia collegata, neppure indirettamente, con coloro che hanno presentato o votato la lista che ha ottenuto il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, un membro effettivo e l'altro

membro supplente.

In caso di parità di voti tra due o più liste risulteranno eletti Sindaci i candidati più anziani per età.

La presidenza del Collegio Sindacale spetta al membro effettivo tratto dalla seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, di cui al precedente punto b).

Le precedenti statuzioni in materia di elezione dei Sindaci non si applicano nelle Assemblee per le quali e' presentata un'unica lista oppure e' votata una sola lista; in tali casi l'Assemblea delibera a maggioranza relativa.

Nel caso in cui, alla scadenza del termine per la presentazione delle liste, sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da Soci tra cui sussistano rapporti di collegamento rilevanti ai sensi della normativa di legge e regolamentare *pro tempore* vigente, possono essere presentate liste entro il termine previsto dalla disciplina, anche regolamentare, *pro tempore* vigente; in tal caso la soglia minima per la presentazione delle liste è ridotta alla metà.

Quando l'Assemblea deve provvedere alla nomina dei Sindaci effettivi e/o dei supplenti necessaria per l'integrazione del Collegio Sindacale si procede come segue: qualora si debba provvedere alla sostituzione di Sindaci eletti nella lista di maggioranza, la nomina avviene con votazione a maggioranza relativa senza vincolo di lista; qualora, invece, occorra sostituire Sindaci eletti nella lista di minoranza, l'Assemblea li sostituisce con voto a maggioranza relativa, scegliendoli fra i candidati indicati nella lista di cui faceva parte il Sindaco da sostituire.

16. SINDACI (ex art. 123-bis, comma 2, lett. d), TUF

Il Collegio Sindacale in carica alla data della presente Relazione è stato nominato all'unanimità dall'Assemblea ordinaria dei Soci tenutasi in data 16 aprile 2009, sulla base dell'unica lista di candidati presentata dal Socio di maggioranza IMMSI S.p.A., in conformità a quanto previsto dall'art. 24 dello Statuto e rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011.

Il Collegio in carica è così composto:

Nominativo	Carica	In carica Dal	Lista (M/m)	Indip. da Codice.	% part. C.S.	Altri incarichi
Giovanni Barbara	Presidente	16/04/2009	M	X	90	11
Attilio Francesco Arietti	Sindaco Effettivo	16/04/2009	M	X	100	12
Alessandro Lai	Sindaco Effettivo	16/04/2009	M	X	100	11
Mauro Girelli	Sindaco Supplente	16/04/2009	M	X	—	24
Elena Fornara	Sindaco Supplente	16/04/2009	M	X	—	3

LEGENDA

Lista (M/m): indica se il Sindaco è stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

Indip.: indica se il sindaco può essere qualificato come indipendente secondo i criteri stabiliti dal Codice.

% part. C.S.: indica la presenza, in termini percentuali, del sindaco alle riunioni del Collegio (nel calcolo di tale percentuale si è considerato il numero di riunioni a cui il sindaco ha partecipato rispetto al numero di riunioni del Collegio svoltesi durante l'Esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico).

Altri incarichi indica il numero complessivo di incarichi ricoperti presso le società di cui al Libro V, Titolo V, Capi V, VI e VII del codice civile, alla data del 31 dicembre 2011. Per le informazioni relative agli incarichi di amministrazione e controllo rivestiti dai membri del Collegio Sindacale si rimanda anche ai dati pubblicati da Consob ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti Consob, sul sito internet www.sai.consob.it nella sezione Organi sociali – Informativa al pubblico.

Per quanto riguarda i compensi corrisposti nell'Esercizio agli organi di controllo a qualsiasi titolo ed in qualsiasi forma si rinvia a quanto illustrato nella sezione 2 della Relazione sulla Remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF.

I *curricula* professionali dei Sindaci ai sensi degli artt. 144 *octies* e 144 *decies* del Regolamento Emittenti CONSOB sono disponibili sul sito istituzionale dell'Emittente www.piaggiogroup.com nella sezione *Governance*.

Nel corso dell'Esercizio si sono tenute 10 (dieci) riunioni del Collegio Sindacale nelle seguenti date: 11 febbraio 2011; 21 febbraio 2011; 2 marzo 2011; 22 marzo 2011; 13 aprile 2011; 16 maggio 2011; 7 luglio 2011; 27 luglio 2011; 4 ottobre 2011; 25 novembre 2011.

La durata media delle riunioni è stata di circa 3 (tre) ore.

Gli organi delegati hanno riferito adeguatamente e tempestivamente al Collegio Sindacale sull'attività svolta, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo per le loro dimensioni e caratteristiche effettuate dall'Emittente e dalle sue controllate, come prescritto ai sensi di legge e di Statuto e quindi con periodicità almeno trimestrale.

Alle riunioni del Collegio Sindacale ha partecipato assiduamente il Comitato per il Controllo Interno ed altresì il Presidente dell'Organismo di Vigilanza dell'Emittente.

Il D. Lgs. n. 39/2010, "Attuazione della direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati, che modifica le direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE, e che abroga la direttiva 84/253/CEE", ha identificato il Collegio Sindacale quale Comitato per il controllo interno e la revisione contabile con funzioni di vigilanza su: i) processo d'informativa finanziaria; ii) efficacia dei sistemi di controllo interno; iii) revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati; iv) indipendenza della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione all'ente sottoposto alla revisione legale dei conti.

In considerazione di quanto sopra e con particolare riferimento alla funzione di vigilanza sul processo di informativa finanziaria, il sistema di controllo interno implementato dall'Emittente già regola in tal senso la gestione delle informazioni privilegiate e del market abuse nonché il processo di definizione e di autorizzazione dell'informativa contabile e delle relative attestazioni per l'esterno. Pertanto, nell'Esercizio, il Collegio Sindacale ha operato in dialettica con il Comitato per il Controllo Interno.

Il Collegio Sindacale, in data 20 febbraio 2012, ha verificato la permanenza dei requisiti di

indipendenza dei propri componenti, già accertati all'atto della nomina, sulla base dei criteri previsti dal Codice con riferimento all'indipendenza degli Amministratori.

L'Emittente prevede che il Sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione dell'Emittente informi tempestivamente e in modo esauriente gli altri Sindaci e il Presidente del Consiglio circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.

I Sindaci vigilano periodicamente sull'indipendenza della Società di Revisione, esprimendo annualmente l'esito del proprio giudizio nella relazione all'Assemblea degli Azionisti.

Il Collegio Sindacale, nello svolgimento della propria attività, si è regolarmente coordinato con la funzione di *internal audit* e con il Comitato per il Controllo Interno confrontandosi con il responsabile della funzione di *internal audit* che è altresì il Soggetto Preposto al Controllo Interno.

Per l'esercizio in corso sono previste almeno 4 (quattro) riunioni del Collegio Sindacale. Oltre a quelle già tenutasi in data 20 febbraio 2012 e 23 febbraio 2012, sono previste riunioni con cadenza periodica almeno trimestrale nel corso dell'Esercizio.

16.1 FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE

Il Collegio Sindacale esercita i poteri e le funzioni ad esso attribuite dalla legge e da altre disposizioni applicabili.

Ai sensi dell'art. 25, comma 2, dello Statuto le riunioni del Collegio Sindacale possono anche essere tenute in teleconferenza e/o videoconferenza a condizione che:

- a) il Presidente e il soggetto verbalizzante siano presenti nello stesso luogo della convocazione;
- b) tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito di seguire la discussione, di ricevere, trasmettere e visionare documenti, di intervenire oralmente ed in tempo reale su tutti gli argomenti. Verificandosi questi requisiti, il Collegio Sindacale si considera tenuto nel luogo in cui si trova il Presidente e il soggetto verbalizzante.

17. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

La Società ha ritenuto conforme ad un proprio specifico interesse – oltre che ad un dovere nei confronti del mercato – di instaurare fin dal momento della quotazione un dialogo continuativo, fondato sulla comprensione reciproca dei ruoli, con la generalità degli Azionisti, nonché con gli investitori istituzionali; rapporto destinato comunque a svolgersi nel rispetto della "Procedura per la comunicazione al pubblico delle Informazioni Privilegiate" descritta al precedente paragrafo 6.

Si è al riguardo valutato che tale rapporto con la generalità degli Azionisti, nonché con gli investitori istituzionali, possa essere agevolato dalla costituzione di strutture aziendali dedicate, dotate di personale e mezzi organizzativi adeguati.

A tale fine è stata istituita la funzione di *Investor Relations* per curare i rapporti con la generalità degli Azionisti e con gli investitori istituzionali ed eventualmente svolgere specifici compiti nella gestione dell'informazione price sensitive e nei rapporti con Consob e Borsa Italiana S.p.A.

Alla data della presente Relazione, il responsabile della funzione di *Investor Relations* è Raffaele Lupotto. Per contatti: investorrelations@piaggio.com

L'attività informativa nei rapporti con gli investitori è assicurata anche attraverso la messa a disposizione della documentazione societaria maggiormente rilevante, in modo tempestivo e con continuità, sul sito internet della Società nella sezione "Investors".

In particolare, su detto sito internet sono liberamente consultabili dagli Investitori, in lingua italiana e inglese, tutti i comunicati stampa diffusi al mercato, la documentazione contabile periodica della Società approvata dai competenti organi sociali (relazione finanziaria annuale, relazione finanziaria semestrale, resoconti intermedi di gestione), nonché la documentazione distribuita in occasione degli incontri con gli investitori professionali, analisti e comunità finanziaria.

Inoltre, sono consultabili sul sito internet dell'Emittente lo Statuto, la documentazione predisposta per le assemblee dei Soci, le comunicazioni in materia di *Internal Dealing*, la Relazione annuale sul sistema di *corporate governance*, ed ogni altro documento la cui pubblicazione sul sito internet dell'Emittente è previsto da norme applicabili.

Si segnala che al fine di agevolare il tempestivo aggiornamento del mercato, la Società ha predisposto un servizio di *e-mail alert* che consente di ricevere, in tempo reale, il materiale pubblicato all'interno del sito medesimo.

18. ASSEMBLEE (ex art. 123-bis, comma 2, lett. c), TUF)

Ai sensi dell'art. 8.2. dello Statuto dell'Emittente la legittimazione all'intervento in Assemblea ed all'esercizio del diritto di voto è attestata da una convocazione alla Società effettuata dall'intermediario abilitato alla tenuta dei conti ai sensi di legge, sulla base delle evidenze delle proprie scritture contabili relative al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in prima convocazione, e pervenuta alla Società nei temini di legge.

L'Assemblea ordinaria viene convocata almeno una volta l'anno per l'approvazione del bilancio entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale. L'Assemblea e' inoltre convocata sia in via ordinaria che straordinaria ogni volta che il Consiglio di Amministrazione lo ritenga opportuno e nei casi previsti dalla legge. La convocazione dell'Assemblea dovrà essere fatta senza ritardo quando ne è inoltrata richiesta ai sensi di legge.

Ai sensi dell'art. 7 dello Statuto, l'Assemblea sia ordinaria sia straordinaria e' convocata, nei termini previsti dalla normativa vigente, con avviso pubblicato sul sito internet della Società e, qualora richiesto dalla normativa pro tempore applicabile, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana o sul quotidiano "Il Sole 24 Ore" contenente l'indicazione del giorno, ora e luogo della prima e delle eventuali successive convocazioni, nonché l'elenco delle materie da trattare, fermo l'adempimento di

ogni altra prescrizione prevista dalla normativa vigente e dallo Statuto.

L'ordine del giorno dell'Assemblea è stabilito da chi esercita il potere di convocazione a termini di legge e di Statuto ovvero, nel caso in cui la convocazione sia effettuata su domanda dei Soci, sulla base degli argomenti da trattare indicati nella stessa. Qualora ne sia fatta richiesta dai Soci ai sensi di legge, l'ordine del giorno è integrato nei termini e con le modalità previste dalle disposizioni applicabili.

I soci possono porre domande sulle materie all'ordine del giorno anche prima dell'Assemblea. Alle domande prevenute prima dell'Assemblea sarà data risposta al più tardi durante la stessa. Alla Società è riservata la possibilità di fornire una risposta unitaria alle domande aventi lo stesso contenuto.

Ai sensi dell'art. 9 dello Statuto, l'Assemblea dei Soci è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in sua assenza o impedimento, dall'unico Vice Presidente, o, nel caso esistano più Vice Presidenti, dal più anziano di carica di essi presente e, in caso di pari anzianità di carica, dal più anziano di età. In caso di assenza o impedimento sia del Presidente, sia dell'unico Vice Presidente, ovvero di tutti i Vice Presidenti, l'Assemblea dei Soci è presieduta da un Amministratore o da un Socio, nominato con il voto della maggioranza dei presenti. Il Presidente dell'Assemblea accerta l'identità e la legittimazione dei presenti; constata la regolarità della costituzione dell'Assemblea e la presenza del numero di aventi diritto necessario per poter validamente deliberare; regola il suo svolgimento; stabilisce le modalità della votazione ed accerta i risultati della stessa.

Per la validità della costituzione dell'Assemblea, sia ordinaria sia straordinaria, e delle deliberazioni si osservano le disposizioni di legge e statutarie.

Per agevolare l'intervento in Assemblea e l'esercizio del diritto di voto, l'art. 6, comma 2, dello Statuto prevede che l'Assemblea ordinaria o straordinaria possa riunirsi mediante videoconferenza con intervenuti dislocati in più luoghi, contigui o distanti, purchè siano rispettati il metodo collegiale e i principi di buona fede e di parità di trattamento fra i Soci.

La Società non ravvisa, allo stato, la necessità di proporre l'adozione di uno specifico regolamento per la disciplina dei lavori Assembleari, ritenendo altresì opportuno che, in linea di principio, sia garantita ai Soci la massima partecipazione ed espressione nel dibattito Assembleare.

Ai sensi dell'art. 17 dello Statuto, nel rispetto dell'art. 2436 cod. civ., la competenza assembleare è derogata in favore del Consiglio di Amministrazione per le deliberazioni concernenti:

- fusioni o scissioni c.d. semplificate ai sensi degli artt. 2505, 2505-bis, 2506-ter, ultimo comma, cod. civ.;
- istituzione o soppressione di sedi secondarie;
- trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale;
- indicazione di quali Amministratori hanno la rappresentanza legale;
- riduzione del capitale a seguito di recesso;

- adeguamento dello Statuto a disposizioni normative.

Dette deliberazioni potranno essere comunque assunte anche dall'Assemblea dei Soci in sede straordinaria.

Per quanto riguarda i diritti degli Azionisti si rinvia alle norme di legge e regolamento *pro tempore* applicabili; oltre a quanto già indicato nei precedenti paragrafi della presente Relazione, si precisa che il diritto di recesso è esercitabile solo nei limiti e secondo le disposizioni dettate da norme inderogabili di legge e, ai sensi dell'art. 3, comma 2, dello Statuto, è escluso del caso di proroga del termine di durata della Società.

Il Consiglio ha riferito in Assemblea sull'attività svolta e programmata e si è adoperato per assicurare agli Azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi potessero assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza Assembleare.

Il Consiglio, ai sensi del Criterio applicativo 9.C.4 del Codice, non ha ravvisato la necessità di proporre all'Assemblea degli Azionisti modifiche statutarie in relazione alle percentuali stabilite per l'esercizio delle prerogative poste a tutela delle minoranze, in quanto - in applicazione dell'art. 144-*quater* del Regolamento Emittenti Consob per la presentazione delle liste per la nomina dei componenti del Consiglio e del Collegio Sindacale - gli artt. 12.3 e 24.1 dello Statuto dell'Emittente richiedono la soglia percentuale del 2,5% del capitale con diritto di voto o la diversa percentuale eventualmente stabilita o richiamata da disposizioni di legge o regolamentari. In proposito si segnala che, con delibera n. 18083 del 25 gennaio 2012, la Consob ha determinato nel 2,0% del capitale sociale la quota di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste dei candidati per l'elezione dell'Organo di Amministrazione e dell'Organo di Controllo dell'Emittente, con riferimento all'Esercizio.

19. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (ex art. 123-bis, comma 2, lett. a), TUF)

L'Emittente non adotta pratiche di governo societario ulteriori a quelle previste dalle norme legislative o regolamentari e descritte nella presente Relazione.

20. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

A far data dalla chiusura dell'Esercizio non si sono verificati altri cambiamenti nella struttura di *corporate governance* rispetto a quelli segnalati nelle specifiche sezioni.